

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

Andrea Mantegna

BRESCIA

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2014/15



La scuola

*è una comunità di dialogo,
di ricerca, di esperienza sociale,
informata ai valori democratici
e volta alla crescita della persona
in tutte le sue dimensioni.*

*In essa, ognuno con pari dignità
e nella diversità dei ruoli,
opera per garantire
la formazione alla cittadinanza,
la realizzazione del diritto allo studio,
lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno
e il recupero delle situazioni di svantaggio,
in armonia con i principi
sanciti dalla Costituzione.*

Dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria
Articolo 1.2 "Vita della Comunità Scolastica"



SOMMARIO

SOMMARIO	3
1. INTRODUZIONE	4
2. L'ISTITUTO MANTEGNA	4
3. IDENTITA' EDUCATIVA E CULTURALE	5
4. ORGANIGRAMMA	7
4.1 LE FUNZIONI STRUMENTALI	7
4.2 SICUREZZA.....	8
4.3 AUTOCONTROLLO IGIENICO-SANITARIO	9
5. L'OFFERTA FORMATIVA	9
6. IL PERCORSO PROFESSIONALE STATALE PER ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA (IPSEO).....	10
7. IL PERCORSO STATALE TECNICO TURISTICO	17
8. IL PERCORSO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE	21
9. OBBLIGO DI ISTRUZIONE E OBBLIGO FORMATIVO	26
10. CORSO SERALE	28
11. ESAME DI STATO	28
11.1 DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE	28
11.2 SIMULAZIONI DELLE PROVE SCRITTE.....	28
11.3 CREDITO SCOLASTICO	28
11.4 CREDITO FORMATIVO	29
11.5 AREA PROFESSIONALIZZANTE (stage)	29
12. IL CURRICOLO	30
12.1 OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI	30
12.2 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA.....	30
12.3 INTERVENTI DIDATTICI EDUCATIVI INTEGRATIVI.....	30
13. VERIFICA E VALUTAZIONE	31
14. REGOLAMENTO D'ISTITUTO	36
14.1 SANZIONI DISCIPLINARI	37
14.2 PATTO EDUCATIVO E DI CORRESPONSABILITA'.....	40
14.3 RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA.....	40
14.4 FREQUENZA	41
14.5 ASTENSIONI COLLETTIVE	42
15. L'INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO: I PROGETTI	43
15.1 ORIENTAMENTO	43
15.2 SERVIZIO BIBLIOTECA	44
15.3 AFFRESCO DEL MANTEGNA	44
15.4 ISTRUZIONE DOMICILIARE	44
15.5 PER NON DIMENTICARE.....	45
15.6 QUOTIDIANO IN CLASSE	45
15.7 AMBIENTE E SOSTENIBILITA'	45
15.8 PIU' SPORT MA NON PER SPORT	45
15.9 I VENERDI' DEL MANTEGNA	46
15.10 VALORIZZAZIONE AREA PROFESSIONALE	46
15.11 VIAGGI DI ISTRUZIONE	46
16. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'	46
16.1 DISABILITA'	47
16.2 D.S.A.	49
16.3 INCLUSIONE ALUNNI NON ITALOFONI	49

1. INTRODUZIONE

Il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei docenti di ogni istituzione scolastica sulla base degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Istituto, tenendo conto delle proposte e dei pareri espressi dalle varie componenti. E' formalmente adottato dal Consiglio di Istituto, reso pubblico e consegnato alle famiglie degli studenti.

La definizione ufficiale è contenuta nell'art. 3 comma 1 del D.P.R. n. 275/99 (Regolamento dell'Autonomia delle istituzioni scolastiche): "Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia". Il POF rappresenta quindi la "carta d'identità" di un Istituto: in esso vengono illustrate le sue linee distintive, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione didattica ed organizzativa delle sue attività in relazione ai bisogni, alle domande, agli obiettivi di formazione e in modo funzionale al miglioramento degli esiti del processo di insegnamento/apprendimento. E' la dichiarazione di ciò che una scuola intende fare, del come e del perché intende farlo; si traduce nell'impegno a valutare i risultati raggiunti e a riflettere sulle scelte compiute per assumere nuove decisioni che si concretizzano nella riprogettazione dell'impianto. Non si limita alla somma di singole iniziative ma è dotato di una propria intenzionale organicità e coerenza, costruita sia facendo riferimento alle specifiche risorse interne (tradizione culturale, professionalità, partecipazione) sia ricercando forme di collaborazione con diversi soggetti operanti nel territorio.

2. L'ISTITUTO MANTEGNA

Nato nel 1986 come sede coordinata del "Caterina De Medici" di Gardone Riviera, grazie alla risposta qualificata che ha saputo fornire nella formazione del settore turistico alberghiero e della ristorazione, l'Istituto alberghiero di Brescia ha in breve acquisito un'identità ben individuata e ha dimostrato vitalità e dinamismo tali da crescere con grande celerità, aumentando il numero di iscritti in misura considerevole e riuscendo ad inserirsi nel contesto territoriale di appartenenza nel ruolo di valido interlocutore delle realtà istituzionali. Nell'anno scolastico 2000/01 ha ottenuto l'autonomia con propri docenti, presidenza, servizi amministrativi e dal settembre 2009 anche un nuovo, moderno edificio per la sede centrale nel quartiere di Chiesanuova, dislocata in posizione ben servita dalla rete urbana dei trasporti pubblici pur se decentrata (è la scuola più prossima alla rete autostradale Milano-Venezia, a soli due chilometri dal casello di Brescia Ovest). Il successo riscontrato presso l'utenza passa attraverso l'impegno e la riconversione delle risorse umane e materiali ma soprattutto attraverso il lavoro dei docenti, all'opera in commissioni e sottocommissioni di studio per perfezionare la didattica, i servizi di orientamento e di accoglienza, l'organizzazione dei laboratori di settore e per creare collegamenti col mondo del lavoro e dell'imprenditoria, dell'università e della formazione. Il patrimonio di esperienza costruito negli anni, con la capitalizzazione delle buone prassi e la promozione delle eccellenze, ha consentito di raggiungere competenze di alto livello. Tra gli aspetti determinanti la continua, forte spinta espansionistica che l'ha portato a diventare l'istituto alberghiero di maggiori dimensioni di tutta la provincia, si possono annoverare la partecipazione a gare e concorsi professionali insieme ad un fitto calendario di ricorrenze e di appuntamenti consolidati in manifestazioni di settore e istituzionali e l'attivazione di numerosi progetti mirati a coniugare sapere e saper fare. Attestati di eccellente professionalità vengono rilasciati agli alunni in occasione degli stage in azienda; esperti esterni delle associazioni di categoria mettono a disposizione le proprie competenze nei corsi di specializzazione e, viceversa, l'Istituto si apre volentieri ai rapporti di sinergia culturale, professionale ed operativa. Nell'ottica dell'attenzione ai bisogni dell'utenza, avvalendosi degli ambiti di flessibilità previsti dal D.P.R. 275/99 per ampliare l'offerta formativa, è stata progressivamente promossa una didattica laboratoriale, mirata alla personalizzazione dei percorsi e che privilegia l'unità del sapere. Negli anni più recenti della sua ventennale esistenza è stata scuola capofila o parte attiva in importanti lavori di progettazione a livello regionale; per le sue peculiari caratteri-

stiche formative, per la ricchezza delle potenzialità già estrinsecate e per quelle "in fieri", ha offerto e offre quindi un contributo non indifferente al progresso del settore turistico alberghiero del territorio bresciano e alla diffusione della cultura dell'accoglienza con i suoi connotati tipici italiani. Non per nulla Enti locali e Uffici scolastici della Provincia e della Regione hanno varato ingenti investimenti pubblici e piani programmatici di ampia portata costruendo aule moderne e impiantando laboratori funzionali e ben attrezzati, richiedendo la collaborazione all'interno di eventi e manifestazioni di spicco, seguendo esperienze metodologico-didattiche quali la sperimentazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale o i progetti a carattere internazionale (ad es. INDIE, in collaborazione con il British Council), autorizzando l'attivazione di indirizzi di studio in precedenza assenti a livello statale, ecc.

Lo stesso nome dell'Istituto, risultato di lunghe riflessioni e di un appassionato dibattito interno, non rappresenta una mera etichetta convenzionale ma intende esprimere le aspirazioni della sua anima più autentica, confortate dagli attuali orientamenti europei sulla valorizzazione della cultura tecnico-professionale, oltre alla volontà di ritagliarsi uno spazio e una fisionomia precisi nel contesto di appartenenza. In altri termini, si è cercato sia di differenziarsi da scelte scontate o riduttive legate alla tradizione enogastronomica nazionale o locale, sia di evocare la ricerca dell'unione tra aspetti teorici e aspetti professionali-operativi del sapere. Il riferimento ad un personaggio lombardo di grande fama e ad un artista vissuto all'epoca delle corti rinascimentali ha quindi il significato di richiamare l'attenzione sui traguardi ambiziosi a cui conduce la passione per il proprio lavoro e su una cultura globale dell'ospitalità. Il know how acquisito, l'articolazione del piano di studi, l'elaborazione di un orario che dà spazio ad attività pratiche pianificate e, in generale, la gestione di un sistema complesso di vaste proporzioni, hanno ormai conquistato un'innegabile organicità, in linea con le indicazioni di specializzazione nell'ambito territoriale cittadino ma soprattutto coerentemente con il passato e la sua identità vocata alla formazione nel settore turistico alberghiero.

L'Istituto raccoglie utenza delle scuole medie della città e di molti paesi della provincia, in particolare a Nord e a Ovest, oltre che delle province di Cremona e di Bergamo. Da una parte, un'offerta formativa puntata sulla personalizzazione del percorso di studi cerca di valorizzare caratteristiche e potenzialità di studenti dalla provenienza piuttosto eterogenea dal punto di vista culturale e sociale, mentre dall'altra i rapporti assidui con gli Enti Locali tendono al raccordo sinergico per promuovere un impiego efficace e integrato delle risorse umane, realizzare un utilizzo finalizzato delle risorse finanziarie, gestire in modo integrato e concordato le strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione.

Da tempo è attivo un Sistema interno di Gestione della Qualità teso al miglioramento continuo dei processi e dell'organizzazione, con ricaduta sulle relative attività. Ogni anno vengono individuati obiettivi precisi intorno ai quali concentrare l'azione, soggetti a verifica periodica. L'attenzione è volta al soddisfacimento delle aspettative non solo di studenti e famiglie ma anche del personale docente e non docente (la cui formazione è considerata particolarmente importante), di enti, organizzazioni e imprese collegate al territorio. Gli strumenti di rilevazione sono costituiti dalle indagini strutturate per l'analisi dei bisogni, dalle indagini sul grado di soddisfazione rispetto ai servizi offerti, dalla gestione dei reclami.

L'autovalutazione di istituto è interpretata come *modus operandi* e uno strumento a supporto di tutte le componenti per favorire la comunicazione, rilevare le criticità e cercare soluzioni.

3. IDENTITÀ EDUCATIVA E CULTURALE

Nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica e con riferimento alle Raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio d'Europa sulle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" di cui alla "Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione", l'identità dell'Istituto si delinea intorno alle finalità: della formazione dell'uomo e del cittadino; della conoscenza del valore della legalità e della convivenza civile; della promozione del benessere psicofisico e sociale e della qualità della vita scolastica dello studente; della trasmissione del senso profondo dell'ospitalità intesa come modo di convivere, comunicare e stare insieme accogliendo e accettando gli altri; della promozione

dell'educazione tra pari come elemento di crescita responsabile capace di valorizzare le diversità delle culture non autoctone e le differenti capacità individuali nonché di sostenere l'integrazione dei diversamente abili; dell'educazione permanente come percorso di ricerca continua che guida verso valori a sostegno del bene comune e permette di sollevarsi da situazioni di disagio.

Nella società contemporanea, dove sempre più velocemente i saperi diventano obsoleti, l'Europa ha iniziato una sfida che punta a valori sociali e impone alla scuola la centralità del processo di formazione della persona. Il Mantegna ha scelto di fare propria questa impostazione paradigmatica di una scuola che non è più solo il luogo dove vengono trasferite conoscenze e si acquisiscono abilità professionali ma diventa una comunità orientata alla convivenza civile, alla formazione della personalità critica, alla capacità di operare scelte consapevoli, alla conoscenza di sé, alla consapevolezza e alla valorizzazione delle proprie attitudini, capacità e aspirazioni, in un processo di apprendimento che non si esaurisce negli anni della scuola, ma prosegue per tutta la vita e si estrinseca attraverso linguaggi acquisiti in ambiti non solo formali ma anche informali e non formali.

Le attività sono progettate tenendo conto delle diverse intelligenze degli studenti, con proposte didattiche definite in base ai molteplici stili di apprendimento. Partendo dalle capacità del singolo, si persegue l'obiettivo di acquisire competenze spendibili attraverso un percorso che mira all'utilizzo di conoscenze e allo sviluppo di abilità disciplinari per cogliere il senso dell'unità del sapere riconoscendo le connessioni tra i diversi registri comunicativi e i diversi saperi nel contesto reale, nell'intento di imparare a gestire in maniera efficace le situazioni anche al di fuori dell'ambito scolastico.

"Equo ed eccellente" è il motto che la scuola fa proprio: il principio dell'equità come valore di una scuola che sa presentare proposte diverse ad alunni con caratteristiche diverse ma garantendo a tutti percorsi formativi di pari dignità; il principio dell'eccellenza come obiettivo di risultato, teso ad assicurare a ciascuno il massimo possibile con i mezzi e gli strumenti a disposizione. Nella convinzione del carattere vincente della stretta collaborazione con la famiglia, la scuola favorisce la costruzione condivisa di un'offerta formativa in cui i genitori assumono un ruolo di corresponsabilità nelle scelte educative e si impegnano a seguire costantemente il percorso dei ragazzi attraverso il dialogo con i docenti.

La ricerca, la sperimentazione e l'innovazione sono le strategie per raggiungere gli obiettivi stabiliti; è una scuola che si sforza di ascoltare e di ascoltarsi; è una scuola che sa riflettere ed imparare dalla lettura delle trasformazioni sociali, una scuola che accetta la sfida del cambiamento e sa cogliere nelle criticità gli elementi positivi per trasformarle in risorse. Coerentemente con quanto sopra esposto, i principi ispiratori del Piano dell'Offerta Formativa sono:

- centralità della persona: i percorsi didattici sono organizzati tenendo in considerazione la provenienza scolastica, l'età evolutiva degli allievi, le esigenze dell'educazione e dell'istruzione, la collaborazione con le famiglie e con il territorio, attraverso la personalizzazione della didattica, la possibilità del riorientamento, l'attivazione di moduli di raccordo;
- sinergia con Enti istituzionali, Agenzie educative e mondo del lavoro per un processo di co-evoluzione tra realtà territoriale e istituzione scolastica finalizzata alla crescita consapevole dei cittadini "del domani";
- attenzione alle fasce deboli (stranieri, handicap, allievi culturalmente svantaggiati) attraverso progetti mirati.

4. ORGANIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO	Giovanni Rosa
DIRETTORE S.G.A.	Fatima D'Ambra
COLLABORATORE VICARIO	Gaetano Greco
COLLABORATORE	Claudio Simonetti
RESPONSABILE SEDE VIA GHISLANDI	Fiorenzo Paura
COORDINATORE CORSO SERALE	Malpeli Andrea
FUNZIONE STRUMENTALE ORIENTAMENTO E SUPPORTO ALUNNI	Luisa Caffieri
FUNZIONE STRUMENTALE ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E VALORIZZAZIONE AREA PROFESSIONALE	Umberto Bufanio
FUNZIONE STRUMENTALE BISOGNI EDUCATIVI	Luigi Guerrini
FUNZIONE STRUMENTALE SUPPORTO DOCENTI E DIGITALIZZAZIONE	Daniela Rubagotti
RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (SICUREZZA)	Ing. Lanciano Mauro

4.1 LE FUNZIONI STRUMENTALI

Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia e in particolare per facilitare l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa, è prevista l'attribuzione ad alcuni insegnanti di incarichi in aree specifiche, individuate come rilevanti e significative dal Collegio Docenti. Nell'Istituto sono attualmente attive le seguenti, con le aree di intervento e attività indicate.

ORIENTAMENTO E SUPPORTO ALUNNI

Prevenzione del disagio scolastico e della dispersione, rilevazione situazioni di difficoltà evidenziate dagli studenti e dai Consigli di classe, incontri con coordinatori di classe, allievi, famiglie, eventuali proposte per il rafforzamento della motivazione al successo scolastico o per il riorientamento tra i vari indirizzi e percorsi e indirizzi esterni ed interni all'istituto, in-

contri con gli studenti e le famiglie della scuola secondaria di primo grado, organizzazione delle giornate di scuola aperta, rilevazione ed evidenzia i relativi fabbisogni e le relative iniziative per la formazione dei docenti. Ascolta le esigenze manifestate dagli studenti e dalle famiglie, ne raccoglie le proposte e ne sostiene le iniziative di partecipazione alla vita della scuola.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO E VALORIZZAZIONE AREA PROFESSIONALE

Promuove e partecipa alle relazioni con i soggetti istituzionali, economici e sociali al fine di incentivare il collegamento col territorio e la formazione professionale degli allievi, promuove l'organizzazione di tirocini e stage, progetti di alternanza scuola lavoro e partenariato tra il mondo del lavoro e della scuola, rileva i relativi fabbisogni e li evidenzia, rileva e promuove iniziative per la formazione dei docenti e partecipa all'organizzazione ed al coordinamento delle attività di tutoraggio.

Promuove, raccogliendo anche le relative proposte dei colleghi e partecipando d'intesa col D.S. alle relazioni con soggetti esterni promotori, le attività di formazione connesse all'attività di snack e banchettistica della scuola ed i relativi aspetti organizzativi e di produzione.

Promuove la partecipazione a concorsi e manifestazioni di carattere professionale e cura la diffusione delle relative notizie ed iniziative.

BISOGNI EDUCATIVI

Si attiva per rilevare le esigenze di famiglie studenti e docenti nell'area della disabilità, dei B.E.S. del sostegno e dei P.E.I., promuove il coordinamento e l'efficacia dei relativi interventi e progetti, partecipa alle relazioni con gli enti, le associazioni e le professionalità esterne. Adotta iniziative per tener conto delle esigenze manifestate dalle varie componenti della scuola nella predisposizione del Piano Annuale per l'Inclusività e per la promozione dell'efficacia di G.L.I. e G.L.H. Partecipa alla promozione delle iniziative ed al coordinamento delle attività rivolte all'inclusione degli alunni non italofoni ed al miglioramento dell'efficacia organizzativa dei relativi progetti. Raccoglie, evidenzia e promuove le relative attività di formazione.

SUPPORTO DOCENTI E DIGITALIZZAZIONE

Raccoglie le esigenze del Collegio, promuove le attività di innovazione metodologica, formazione ed utilizzo degli strumenti della didattica digitale. Si attiva per il migliore utilizzo del registro elettronico, per la creazione di banche dati di istituto, per l'incentivazione degli strumenti di comunicazione informatica diretta con le famiglie, di formazione a distanza, per la creazione e l'utilizzo di aule interattive. Promuove lo sviluppo del sito internet d'Istituto e l'implementazione del suo utilizzo ai fini dell'informazione a favore dell'utenza e dell'innovazione e miglioramento dell'efficacia complessiva dell'azione didattica. Promuove la formazione e l'aggiornamento dei docenti nell'ambito didattico e in particolar modo nella sfera dell'innovazione tecnologica.

4.2 SICUREZZA

Ai sensi del Testo Unico sulla sicurezza (D.lgs. 81/08) è obbligatorio nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) dove sono presenti dei lavoratori, intesi come persone che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolgono attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione. Nella scuola, i compiti specifici del referente per la sicurezza riguardano: il coordinamento delle modifiche e delle integrazioni al documento sulla valutazione dei rischi; il coordinamento della stesura del piano di emergenza ed evacuazione; l'individuazione e la gestione delle principali situazioni di sicurezza oggettiva in un ambiente di lavoro attraverso l'analisi dei principali rischi e i loro effetti sulla salute; il coordinamento delle squadre di primo interven-

to e primo soccorso; l'organizzazione della formazione del personale dell'Istituto e delle simulazioni di evacuazione. Inoltre, nel riconfigurare gli indirizzi e ridisegnare il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, il riordino degli istituti professionali pone particolare attenzione al corredo culturale ed etico legato alla sicurezza in tutte le sue accezioni e all'effettivo collegamento tra scuola e mondo del lavoro. Lo studio della sicurezza, svolto in continuità e coerenza con le competenze chiave di cittadinanza, insieme con la tematica della salvaguardia dell'ambiente, promuove comportamenti generali adeguati e stili di vita sani e sicuri. In tutti i percorsi dell'istruzione professionale, la sicurezza è quindi un valore intrinseco e non complementare o addizionale ad ogni attività, da perseguire attivamente attraverso la progettazione, la produzione, la costruzione, la gestione e l'organizzazione, svolte nel rispetto di criteri, regole e leggi dello Stato.

4.3 AUTOCONTROLLO IGIENICO-SANITARIO

Nell'ambito del sistema interno di qualità, nel rispetto del Regolamento europeo 852/04 con successive integrazioni e modifiche e in ottemperanza del D. Lgs 155/97 che rende obbligatorio per tutte le aziende alimentari l'installazione di un sistema di autocontrollo atto a prevenire i rischi legati alla produzione, lavorazione e somministrazione degli alimenti, l'Istituto è dotato di un piano di autocontrollo igienico-sanitario basato sul sistema HACCP. Le attività previste dal piano comprendono: il controllo del percorso delle merci utilizzate per le esercitazioni pratiche, il loro stoccaggio, il monitoraggio delle operazioni di pulizia e igiene legate alle attività di laboratorio per garantire la salubrità degli alimenti e del luogo di lavoro, l'analisi dei rischi in tutte le fasi in cui l'attività didattica prevede l'utilizzo di derrate alimentari. Dal punto di vista didattico, il piano è anche inserito nelle programmazioni di tutte le classi del settore ristorativo, a livelli diversi a seconda dell'annualità frequentata dagli studenti. Il relativo manuale viene annualmente rivisto e aggiornato dai docenti referenti, in base alle diverse realtà organizzative che si verificano.

5. L'OFFERTA FORMATIVA

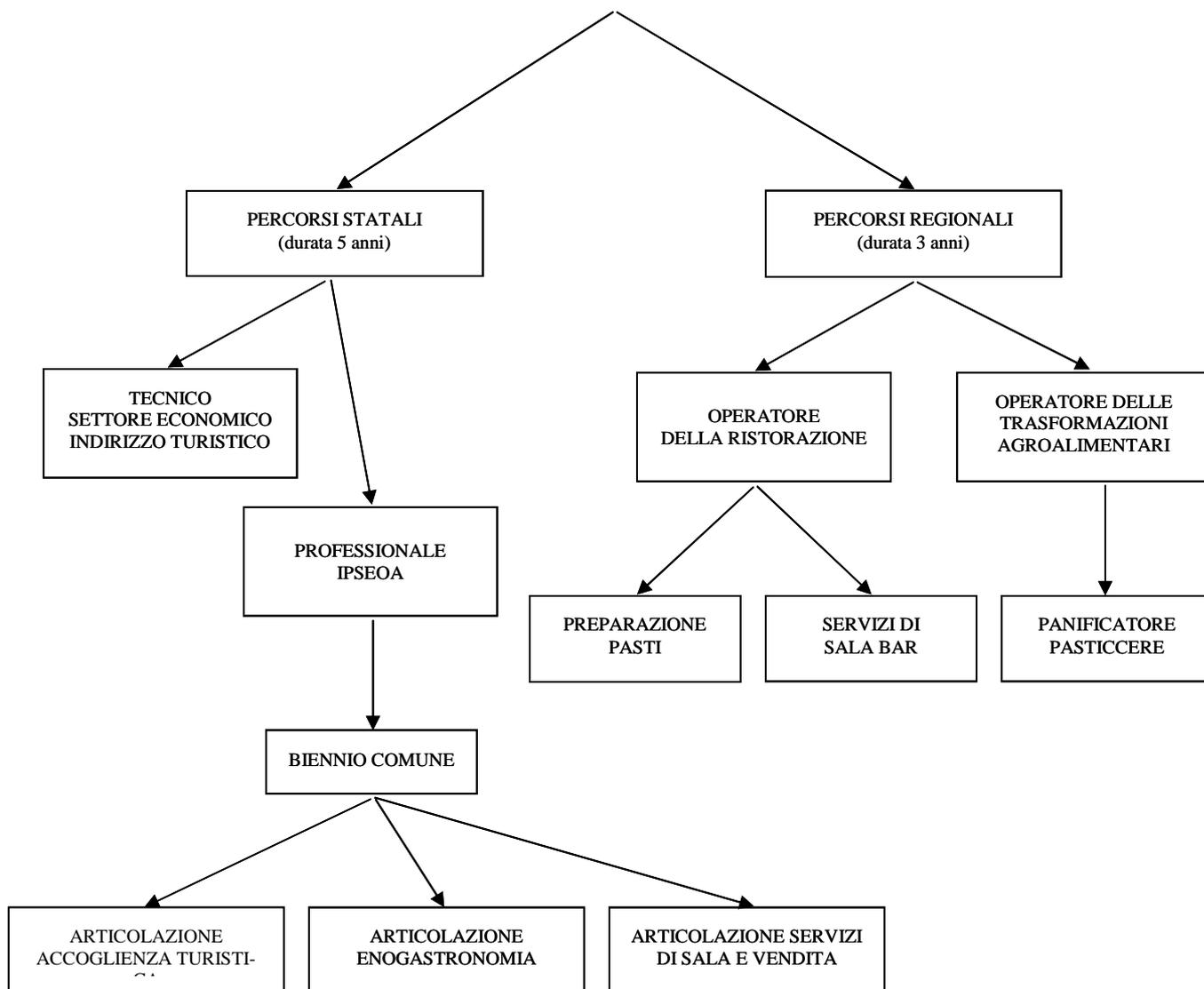
Il contesto esterno, cioè il territorio provinciale, si caratterizza per l'accentuato sviluppo industriale e per l'alta concentrazione di attività commerciali, cui si affianca un discreto movimento turistico soprattutto nelle località lacustri, con la richiesta sempre maggiore del supporto di servizi qualificati.

In relazione a ciò, il nuovo quadro delineato dalla Legge costituzionale n. 3/01 con l'avvenuta revisione del Titolo V, le indicazioni del Decreto legislativo n. 226/05, i cambiamenti indotti dal riordino dell'istruzione secondaria di II grado (DPR 87- 88 -89 2010 ovvero la "Riforma Gelmini"), la necessità di adeguamento alla società e al mondo del lavoro odierni nonché la messa in atto del piano di razionalizzazione della rete scolastica provinciale per soddisfare i bisogni concreti della realtà locale, sono i fattori che hanno determinato il nuovo assetto interno dell'Istituto.

Oggi nel nostro istituto in conseguenza del suddetto scenario normativo sono presenti i seguenti corsi e indirizzi:

- corso professionale statale per l'enogastronomia e l'accoglienza (IPSEOA);
- corso triennale regionale di Istruzione e Formazione Professionale (il dettaglio in seguito);
- corso statale Tecnico Turistico.

Lo schema seguente visualizza l'articolazione interna determinata dal riordino entrato in vigore nel 2010/11 e dalla riorganizzazione dell'offerta formativa territoriale disposta dalla Provincia di Brescia.



6. IL PERCORSO PROFESSIONALE STATALE PER ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA (IPSEOA)

Il percorso professionale statale per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera è uno dei portati del piano programmatico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (elaborato in attuazione dell'art. 64, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) che individua un quadro di interventi e misure volti a realizzare contestualmente sia il

riassetto della spesa pubblica sia l'ammmodernamento e lo sviluppo del sistema, procedendo con azioni riferite alle seguenti macro aree:

1. revisione degli ordinamenti scolastici;
2. riorganizzazione della rete scolastica, ivi compresi i centri territoriali per l'educazione degli adulti e i corsi serali;
3. razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane delle scuole.

In tale documento si prescrive che per gli istituti tecnici e professionali l'orario obbligatorio delle lezioni non può essere superiore a 32 ore settimanali, comprensive delle ore di laboratorio. Il riferimento normativo per tutti i nuovi istituti professionali è il Decreto del Presidente della Repubblica n. 87: "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali". Esso risponde all'esigenza di organizzare percorsi formativi quinquennali, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, fondati su una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale riferita a filiere produttive di rilevanza nazionale, che a livello locale possono assumere connotazioni specifiche. Gli elementi distintivi degli indirizzi dell'istruzione professionale all'interno del sistema dell'istruzione secondaria superiore si basano sull'uso di tecnologie e metodologie tipiche dei diversi contesti applicativi; sulla capacità di rispondere efficacemente alla crescente domanda di personalizzazione dei prodotti e dei servizi, alla base del successo di molte piccole e medie imprese del made in Italy; su una cultura del lavoro che si fonda sull'interazione con i sistemi produttivi territoriali e che richiede l'acquisizione di una base di apprendimento polivalente, scientifica, tecnologica ed economica.

Caratteristiche fondamentali e aspetti salienti del nuovo scenario:

- integrazione dei saperi;
- ricorso ai laboratori come didattica ordinaria per promuovere il saper fare e l'apprendimento induttivo;
- prassi dei tirocini, degli stages e dell'alternanza per promuovere un incontro significativo con la realtà economica;
- strutturazione della didattica per competenze. Ciò significa percorsi non più basati sui programmi ma sui risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze, con esplicito rimando alla Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio d'Europa 18 dicembre 2006 sulle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" e la Raccomandazione 23 aprile 2008 sulla costituzione del "Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente" (EQF);
- certificazione dei risultati di apprendimento, utile al riconoscimento di quanto acquisito anche in ambito europeo;
- struttura dei percorsi: 32 ore settimanali di lezione x 33 settimane = 1.056 ore; suddivisione in due bienni e un quinto anno.
- articolazione in un'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi e in aree di indirizzo specifiche con opzioni in riferimento alle esigenze del mondo del lavoro e del territorio, incluse in un elenco nazionale in via di definizione;
- primo biennio: per ciascun anno 660 ore di attività e insegnamenti generali comuni ai due settori + 396 ore di attività e insegnamenti obbligatori per ciascun indirizzo in funzione orientativa;
- secondo biennio: per ciascun anno 495 ore di attività e insegnamenti comuni ai due settori + 561 ore di attività obbligatori per ciascun indirizzo;
- quinto anno: 495 ore di attività e insegnamenti generali +561 ore di attività e insegnamenti obbligatori per ciascun indirizzo.
- al termine del quinquennio, al superamento dell'esame di Stato conclusivo viene rilasciato il diploma indicante l'indirizzo seguito dallo studente e le competenze acquisite, anche con segnalazione delle eventuali opzioni scelte;
- risultati di apprendimento oggetto di valutazione periodica per le classi seconde da parte dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), che ne cura anche la pubblicizzazione degli esiti;

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale introdotto dal D.Lgs n. 226/2005 e definito nello specifico per gli istituti professionali dall'allegato A del DPR 87/2010 che connota l'identità nell'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici

operativi nei settori produttivi e di servizio, considerati nella loro dimensione sistematica.

La nuova identità degli istituti professionali è caratterizzata, pertanto, dalla dimensione operativa dei saperi e delle competenze oltre che dall'integrazione tra una base di istruzione generale e la cultura professionale, necessarie da una parte per rispondere alle esigenze dei relativi settori produttivi e di servizio ai fini del successivo inserimento nel mondo del lavoro, dall'altra per l'accesso all'università o all'istruzione e formazione tecnica superiore. Il Profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Professionali sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

A partire dal rafforzamento degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo d'istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale, l'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani una preparazione adeguata su cui innestare conoscenze teoriche e applicative nonché abilità cognitive proprie dell'area di indirizzo. Queste, presenti sin dal primo biennio, si fondano su metodologie laboratoriali per favorire l'acquisizione di strumenti concettuali e di procedure applicative funzionali a reali situazioni di lavoro con l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti, mettendo i diplomati in grado di assumere autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio e di collaborare costruttivamente alla soluzione di problemi. Il peso dell'area di istruzione generale è maggiore nel primo biennio dove, in raccordo con l'area di indirizzo, esplica una funzione orientativa in vista delle scelte future, mentre decresce nel secondo biennio e nel quinto anno, dove svolge una funzione formativa più legata a contesti specialistici, per consentire nell'ultimo anno una scelta responsabile per l'inserimento nel mondo del lavoro o il prosieguo degli studi.

Il percorso professionale statale per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera si inserisce nel settore dei servizi dell'istruzione professionale statale. Il profilo del settore dei servizi si caratterizza per una cultura che consente di agire con autonomia e responsabilità nel sistema delle relazioni tra il tecnico, il destinatario del servizio e le altre figure professionali coinvolte nei processi di lavoro. Tali connotazioni si realizzano mobilitando i saperi specifici e le altre qualità personali coerenti con le caratteristiche dell'indirizzo. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- riconoscere nell'evoluzione dei processi dei servizi, le componenti culturali, sociali, economiche e tecnologiche che li caratterizzano, in riferimento ai diversi contesti, locali e globali;
- cogliere criticamente i mutamenti culturali, sociali, economici e tecnologici che influiscono sull'evoluzione dei bisogni e sull'innovazione dei processi di servizio;
- essere sensibili alle differenze di cultura e di atteggiamento dei destinatari, al fine di fornire un servizio il più possibile personalizzato;
- sviluppare ed esprimere le proprie qualità di relazione, comunicazione, ascolto, cooperazione e senso di responsabilità nell'esercizio del proprio ruolo;
- svolgere la propria attività operando in équipe e integrando le proprie competenze con le altre figure professionali, al fine di erogare un servizio di qualità;
- contribuire a soddisfare le esigenze del destinatario, nell'osservanza degli aspetti deontologici del servizio;
- applicare le normative che disciplinano i processi dei servizi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- intervenire, per la parte di propria competenza e con l'utilizzo di strumenti tecnologici, nelle diverse fasi e livelli del processo per la produzione della documentazione richiesta e per l'esercizio del controllo di qualità.

Se il primo biennio è finalizzato al raggiungimento dei saperi e delle competenze relativi agli assi culturali dell'obbligo di istruzione, il secondo biennio è articolato in due distinte annualità anche per consentire il raccordo con i percorsi di istruzione e formazione professionale. Le discipline dell'area di indirizzo assumono connotazioni specifiche con l'obiettivo di far

raggiungere agli studenti, nel quinto anno, un'adeguata competenza professionale di settore.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEGLI INSEGNAMENTI COMUNI A TUTTI GLI INDIRIZZI DEL SETTORE SERVIZI

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.
- Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
- Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
- Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi.
- Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.
- Applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

PROFILO DELL'INDIRIZZO

"SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA"

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi. È in grado di:

- utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi enogastronomici e l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità;
- organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane;
- applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;
- utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio;
- comunicare in almeno due lingue straniere;
- reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi;
- attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi enogastronomici;
- curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.

L'indirizzo presenta le articolazioni: "Enogastronomia" e le articolazioni "Servizi di sala e di vendita" e "Accoglienza turistica", nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

Nell'articolazione "Enogastronomia", il Diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

Il nostro istituto, inoltre, sentite l'esigenza di molti studenti e famiglie che chiedono un'offerta formativa che metta al centro la figura professionale del pasticciere, ha deciso di indirizzare l'attività pratica di alcune sezioni dell'enogastronomia esclusivamente nel laboratorio di pasticceria, anziché nei laboratori di cucina, per fornire un'alta competenza tecnica a tutti quegli studenti che intendono specializzarsi in questo settore.

Nell'articolazione "Servizi di sala e di vendita", il diplomato è in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici.

A conclusione del percorso quinquennale, i diplomati nelle relative articolazioni "Enogastronomia" e "Servizi di sala e di vendita", conseguono i seguenti risultati di apprendimento:

1. controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico;
2. predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche;
3. adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.

Nell'articolazione "Accoglienza turistica", il diplomato è in grado di intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento, di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda stagionale e alle esigenze della clientela; di promuovere i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino le risorse del territorio. A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'articolazione "Accoglienza turistica" consegue i seguenti risultati di apprendimento:

1. utilizzare le tecniche di promozione, vendita, commercializzazione, assistenza, informazione e intermediazione turistico-alberghiera;
2. adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela;
3. promuovere e gestire i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione dei servizi turistici per valorizzare le risorse ambientali, storico-artistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio;
4. sovrintendere all'organizzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità, applicando le tecniche di gestione economica e finanziaria alle aziende turistico-alberghiere.

A conclusione del percorso quinquennale, i Diplomati nell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" conseguono i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

1. Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse.
2. Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera.
3. Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi.
4. Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera.
5. Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti.
6. Attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.

QUADRO ORARIO 1^ e 2^ ANNO IPSEOA

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI	
	1^anno	2^anno
Lingua e letteratura italiana	4	4
Lingua inglese	3	3
Storia	2	2
Matematica	4	4
Diritto ed economia	2	2
Scienze integrate (Scienze d. Terra e Biologia)	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
IRC o attività alternative	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2	
Scienze integrate (Chimica)		2
Scienza degli alimenti	2	2
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore cucina	2**(°)	2**(°)
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore sala e vendita	2**(°)	2**(°)
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica	2	2
Seconda lingua straniera	2**	2**
Totale ore settimanali	32	32

QUADRO ORARIO 3^, 4^,5^ ANNO IPSEOA

Il collegio dei docenti del Mantegna, in un ottica di rilancio della vocazione professionalizzante degli istituti professionali, penalizzata dalla riduzione delle ore di laboratorio introdotta dal riordino, ha deciso di utilizzare una parte della quota di autonomia scolastica, per modificare il quadro orario del triennio ministeriale per aumentare le ore di laboratorio.

In concreto si è tolta un'ora di *Scienze e cultura dell'alimentazione* in terza e un'ora di *Diritto e tecniche amministrative* in quarta per aumentare le ore di *Laboratorio di servizi enogastronomici* (sia nel settore cucina che nel settore sala e vendita e anche nel settore dell'accoglienza turistica). In questo modo il nostro istituto è in grado di assicurare (utilizzando anche le ore di compresenza

con scienze e cultura degli alimenti) esercitazioni pratiche di 8 ore complessive variamente articolate sulla base delle varie necessità organizzative, sia in terza che in quarta.

ARTICOLAZIONE "ENOGASTRONOMIA"

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI		
	3^anno	4^anno	5^anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Seconda lingua straniera	3	3	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	3	3	3
<i>di cui in compresenza</i>	2*		
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4	4	5
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore cucina	7**	5**	4**
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore sala e vendita		2**	2**
Scienze motorie e sportive	2	2	2
IRC o attività alternative	1	1	1
Totale ore settimanali	32	32	32

ARTICOLAZIONE "SERVIZI DI SALA E DI VENDITA"

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI		
	3^anno	4^anno	5^anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Seconda lingua straniera	3	3	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	3	3	3
<i>di cui in compresenza</i>	2*		
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4	4	5
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore cucina		2**	2**
Laboratorio di servizi enogastronomici – settore sala e vendita	7**	5**	4**
Scienze motorie e sportive	2	2	2
IRC o attività alternative	1	1	1
Totale ore settimanali	32	32	32

ARTICOLAZIONE "ACCOGLIENZA TURISTICA"

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI		
	3 ^o anno	4 ^o anno	5 ^o anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Seconda lingua straniera	3	3	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	3	2	2
<i>di cui in compresenza</i>	2*		
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4	5	6
Tecniche di comunicazione		2	2
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica	7**	5**	4**
Scienze motorie e sportive	2	2	2
IRC o attività alternative	1	1	1
Totale ore settimanali	32	32	32

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco previste sono una in terza ed una in quarta e saranno svolte nel laboratorio cucina/pasticceria, sala o accoglienza turistica e prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

7. IL PERCORSO STATALE TECNICO TURISTICO

"L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore" (dal Regolamento dell'istruzione tecnica, DPR n. 88 del 15 marzo 2010).

Profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Tecnici

I percorsi degli istituti tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo. Come per gli istituti professionali, l'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione, mentre le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti. L'allegato A del DPR 88/2010 descrive il Profilo Culturale, Educativo Professionale degli istituti tecnici ed afferma che "l'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Eu-

ropea. Costituita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi. correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del paese."

I risultati di apprendimento consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia. Vengono di seguito evidenziate le differenze nell'illustrazione di ciò che gli studenti sono in grado di fare a conclusione dei percorsi negli istituti tecnici rispetto ai percorsi negli istituti professionali:

- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
- collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici. In particolare, sono in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;

- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

Gli aspetti tecnologici e tecnici sono presenti fin dal primo biennio dove, attraverso l'apprendimento dei saperi-chiave, esplicano una funzione orientativa. Nel secondo biennio, le discipline di indirizzo assumono connotazioni specifiche in una dimensione politecnica, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea anche per la prosecuzione degli studi a livello terziario con particolare riferimento all'esercizio delle professioni tecniche. Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono, quindi, un percorso unitario per accompagnare e sostenere le scelte dello studente nella costruzione progressiva del suo progetto di vita, di studio e di lavoro.

Il tecnico turistico si inserisce quale indirizzo del settore economico degli istituti tecnici.

PROFILO INDIRIZZO "TURISMO"

Il Diplomato nel Turismo ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali.

Interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale. E' in grado di:

- gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio;
- collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi;
- promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;
- intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Turismo" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

1. Riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico,
 - i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica,
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse.
2. Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico.
3. Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi.
4. Riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie.
5. Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore Turistico.
6. Analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.

7. Contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici.
8. Progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici.
9. Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica.
10. Utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche.

**RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEGLI INSEGNAMENTI
COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE ECONOMICO**

Nei documenti ministeriali, a conclusione del percorso quinquennale il Diplomato consegue risultati di apprendimento che presentano differenze minime rispetto a quelli specificati nei termini delle 19 competenze già elencate per gli istituti professionali. Più precisamente, si osserva l'eliminazione di "Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi" e la sostituzione di "Applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti" con "Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti".

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI				
	I BIENNIO		II BIENNIO		Quinto anno
	1 ^A	2 ^A	3 ^A	4 ^A	5 ^A
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	3
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	3	3	3	3	2
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze d. Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
IRC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		1			
Geografia	2	3			
Informatica	2	2			
Economia aziendale	2	2			
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	2	3
Terza lingua straniera			2	3	3
Discipline turistiche e aziendali			3	4	4
Geografia turistica			2	2	2
Diritto e legislazione turistica			3	2	3
Arte e territorio			2	2	2
Tecniche e tecnologie turistiche	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

Il nostro Istituto ritenendo importante e significativamente motivante l'attività di laboratorio di settore condotta con l'insegnante tecnico pratico, ha applicato le possibilità esistenti relativamente all'organizzazione del curricolo per "ritagliare" in tutto l'arco del quinquennio, rispetto al curricolo ministeriale, lo spazio di 2 ore settimanali di una disciplina professionalizzante denominata "Tecniche e tecnologie turistiche", insegnata da docenti della classe di concorso C520 (ricevimento). Ciò avviene sottraendo 1 ora settimanale alle discipline di matematica e geografia nel I anno, matematica e chimica nel II anno, terza lingua straniera e

discipline turistiche e aziendali nel III anno, seconda lingua straniera e diritto nel IV anno, italiano e matematica nel V anno.

8. IL PERCORSO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE

Nel DPR n. 87/2010 si dice: "Gli istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, ai fini del conseguimento, anche nell'esercizio dell'apprendistato, di qualifiche e diplomi professionali [...] inclusi nel repertorio nazionale previsto all'articolo 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40". Ai fini della realizzazione dell'offerta coordinata tra i percorsi statali degli istituti professionali e quelli della formazione professionale (CFP) nonché del processo di attuazione del titolo V della Costituzione con il passaggio dell'istruzione professionale all'esclusiva competenza delle Regioni, possono essere concordate specifiche intese tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero dell'economia e delle finanze e le singole regioni per la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi e di gestione degli istituti professionali, anche in rapporto all'erogazione dell'offerta formativa.

La prima grande novità del nuovo scenario riguarda quindi la suddivisione della scuola secondaria di secondo grado in due grandi segmenti o "sistemi", quello dell'Istruzione da un lato e quello dell'Istruzione e Formazione professionale (IeFP) dall'altro; il primo, di competenza statale, comprende i Licei, gli Istituti Tecnici (IT) e gli Istituti Professionali (IP); il secondo, di competenza regionale, i percorsi di IeFP. Quanto ai contenuti stessi dei percorsi, ovvero alla natura dell'offerta formativa, nell'IeFP risulta maggiormente rivolta allo sviluppo di competenze utili alla vita ed allo sbocco professionale, in linea con le indicazioni della Comunità Europea (competenze chiave per l'apprendimento permanente e per la cittadinanza attiva).

In Lombardia i percorsi di IeFP sono presenti sia presso le istituzioni formative (CFP), sia presso le istituzioni scolastiche (scuole statali) che li hanno attivati in base all'Intesa siglata dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e da Regione Lombardia il 16 marzo 2009.

A differenza dei percorsi statali, in cui è stabilito un quadro orario settimanale, pur in parte modificabile con le quote di autonomia e flessibilità, in quelli regionali tutto ciò non esiste e il singolo centro di formazione o la singola istituzione scolastica possono costruire la propria offerta formativa purché mirata al raggiungimento delle competenze attese nel profilo di uscita e all'interno dei parametri delle aree individuate, come di seguito specificato.

Tale profilo si caratterizza per lo sviluppo di competenze operativo-manuali, con mansioni prevalentemente esecutive, sviluppate attraverso un numero rilevante di ore tecnico - pratiche e, dal secondo anno, anche con l'ausilio di un periodo di stage in aziende del settore (13 settimane complessive tra secondo e terzo anno).

Il nostro istituto, pertanto, ha deciso di offrire alla nostra utenza anche questa offerta formativa attivando percorsi IeFP per il rilascio delle seguenti qualifiche triennali:

1. OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: Indirizzo: PREPARAZIONE PASTI
2. OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: Indirizzo: SERVIZI DI SALA E BAR.
3. OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGRO ALIMENTARE: Indirizzo: PANIFICAZIONE E PASTICCERIA.

Al raggiungimento della qualifica (corrispondente al III livello europeo EQF) l'alunno può inserirsi nel mondo del lavoro spendendo le competenze acquisite anche nell'esperienza di stage in azienda.

La programmazione didattica è strutturata in Unità Formative (UF) pluridisciplinari, articolate per competenze ed abilità, elaborate sulla base degli standard minimi regionali (di seguito riportati) che definiscono il profilo in uscita del percorso sia per quanto riguarda l'area di

base che l'area tecnico professionale. Le competenze professionali verranno raggiunte attraverso attività diretta in laboratori specifici del settore di appartenenza, dove gli allievi potranno applicare in parziale autonomia quanto in precedenza appreso. La didattica, quindi è centrata sul compito o prodotto che è l'oggetto intorno al quale si realizza l'attività dello studente e del docente, alla realizzazione della quale concorrono anche le stesse discipline dell'aria di base.

STANDARD DI RIFERIMENTO REGIONALI

1 - STANDARD MINIMI - COMPETENZE DI BASE

ASSE DEI LINGUAGGI

Competenze:

1 Comunicare in lingua italiana, in contesti personali, professionali e di vita.

Sviluppata attraverso le seguenti abilità:

1.1. Comprendere testi di diversa tipologia e complessità

1.1. Applicare tecniche di redazione di testi di diversa tipologia e complessità

1.1. Esporre informazioni e argomentazioni in diverse situazioni comunicative

1.1. Applicare modalità di interazione comunicativa

1.1. Utilizzare strumenti tecnologici e informatici per gestire la comunicazione

2 Lingua straniera (QCER, 2001 - livello "A2"): Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi

ASSE MATEMATICO- SCIENTIFICO TECNOLOGICO

Competenza

1 Padroneggiare concetti matematici e scientifici fondamentali, semplici procedure di calcolo e di analisi per descrivere e interpretare sistemi, processi, fenomeni e per risolvere situazioni problematiche di vario tipo legate al proprio contesto di vita quotidiano e professionale

Abilità:

1.1 Applicare tecniche e procedure di calcolo aritmetico e algebrico per affrontare problemi di vario tipo del proprio contesto

1.2 Applicazione di tecniche di calcolo per risolvere i problemi geometrici

1.3 Identificare i fenomeni connessi ai processi del proprio settore professionale che possono essere indagati in modo scientifico

1.4 Utilizzare strumenti e metodi di analisi quantitativa e qualitativa per indagare i fenomeni appartenenti ai processi di settore

1.5 Rilevare, elaborare e rappresentare anche graficamente e tramite applicazioni informatiche dati significativi per la comprensione e lo svolgimento di attività di settore

1.6 Utilizzare linguaggi tecnici e logico-matematici specifici.

ASSE STORICO, SOCIO - ECONOMICO

Competenza

1 Identificare la cultura distintiva, il sistema di regole e le opportunità del proprio contesto lavorativo, nella loro dimensione evolutiva e in rapporto alla sfera dei diritti, dei bisogni e dei doveri

Abilità:

1.1 Individuare, secondo le coordinate spazio-temporali, gli eventi e i fenomeni principali nell'evoluzione dei processi di settore e del sistema socio-economico di appartenenza

1.2 Identificare tipologie e modelli organizzativi del contesto aziendale di settore

- 1.3 Identificare le caratteristiche essenziali di un rapporto di lavoro e il sistema di regole che disciplina i diritti e i doveri delle parti.
- 1.4 Cogliere la specifica identità e deontologia professionale dell'ambito e del ruolo lavorativo di riferimento
- 1.5 Riconoscere le modalità e le opportunità attraverso cui l'intrapresa diventa impresa

2 STANDARD FORMATIVI MINIMI AREA TECNICO-PROFESSIONALE (da declinare a livello di area professionale)

OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (*specifiche addetto preparazione pasti- **specifiche addetto sala-bar)

Competenze:

1. Definire e pianificare le fasi/successione delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni
 2. Approntare strumenti, attrezzature e macchine necessari alle diverse fasi di attività sulla base delle procedure previste e del risultato atteso
 3. Monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchine, curando le attività di manutenzione ordinaria
 4. Predisporre e curare gli spazi di lavoro, eseguendo le operazioni di pulizia, al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali.
 5. Effettuare le operazioni di preparazione per la conservazione e lo stoccaggio di materie prime e semilavorati alimentari in conformità alle norme igienico-sanitarie
- 2.6. Scegliere e preparare le materie prime e i semilavorati secondo gli standard di qualità definiti e nel rispetto delle norme igienico -sanitarie vigenti.
- *2.7. Realizzare la preparazione di piatti semplici, secondo gli standard di qualità definiti e nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti
- **2.8. Predisporre la comanda/ordine, secondo lo standard aziendale richiesto
- **2.10. Somministrare bevande, gelati, snack, prodotti di caffetteria e pasticceria nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti

OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE- PANIFICAZIONE E PASTICCERIA

Competenze:

- 2.1 Definire e pianificare fasi/successione di lavorazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute, delle indicazioni di appoggio e del sistema di relazioni
- 2.2 Approntare strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso
- 2.3 Monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchinari, curando le attività di manutenzione ordinaria
- 2.4 Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali
- 2.5 Operare secondo i criteri di qualità stabiliti per le specifiche operazioni di trasformazione sulla base degli standard prefissati di processo
- 2.6 Eseguire attività di approvvigionamento, stoccaggio e conservazione delle materie prime e semilavorati della panificazione e pasticceria, applicando i profili normativi di igiene
- 2.7 Eseguire operazioni di trasformazione relative al processo di panificazione e pasticceria, confezionamento, conservazione e stoccaggio dei prodotti panari e dolciari, applicando i profili normativi di igiene

COMPETENZE TRASVERSALI

3 Competenze afferenti la sicurezza e la qualità

- 3.1** Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente

3.2 Operare secondo i criteri di qualità stabiliti dal protocollo aziendale, riconoscendo e interpretando le esigenze del cliente/utente interno/esterno alla struttura/funzione organizzativa.

4. Comportamento

4.1 Dimostrare consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile nei contesti di vita scolastica.

4.2 Dimostrare consapevolezza, rispettando i regolamenti interni, che le norme di sicurezza e di igiene personali, dell'ambiente e degli strumenti di lavoro sono indispensabili per la definizione di una figura professionale di qualità

Le competenze previste dagli standard formativi sono sviluppate dai docenti che afferiscono alle seguenti classi di concorso secondo lo sviluppo orario delle tabelle sotto indicate

OPERATORE DELLA RISTORAZIONE INDIRIZZO PREPARAZIONE PASTI (*)

AREA DI RIFERIMENTO		COMPETENZE	DOCENTE (classe di concorso)	ORE SETTIMANALI		
				1^anno	2^anno	3^anno
Area di base	Dei linguaggi	Italiano -inglese	Italiano (A050)	4	4	4
			Inglese (A046)	2	3	3
	Matematico scientifico tecnologico	Competenze matematiche	Matematica (A047)		3	4
			Competenze scientifiche e tecnologiche	Scienze integrate (A060)	4	
	Storico-socio-economica	Competenze storico-sociali ed economiche	Lettere (A050)		2	2
			Diritto (A019)	3		
	Attività fisiche e motorie	Educazione Fisica	Educazione fisica (A029)	2	2	2
Area tecnico professionale Alternanza scuola lavoro	Cucina	ITP Cucina (C500)	16	12	12	
	Alimentazione	Scienze degli alimenti (A057)		3	2	
	Il lingua	Francese (A246)		2	2	
	Economia	Discipline Economiche (A017)	2	2		
Area di personalizzazione	IRC	Religione	1	1	1	

(*) Gli allievi frequentano 31 ore settimanali di lezione, durante le quali si svolgono tre unità orarie di ulteriore insegnamento effettuate in compresenza. Le materie in compresenza sono suscettibili di variazione in base alle esigenze didattiche.

**OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
SERVIZIO DI SALA E BAR (*)**

AREA DI RIFERIMENTO		COMPETENZE	DOCENTE (classe di concorso)	ORE SETTIMANALI		
				1^anno	2^anno	3^anno
Area di base	Dei linguaggi	Italiano -inglese	Italiano (A050)	4	4	4
			Inglese (A046)	2	3	3
	Matematico scientifico tecnologico	Competenze matematiche	Matematica (A047)		3	4
			Competenze scientifiche e tecnologiche	Scienze integrate (A060)	4	
	Storico-socio-economica	Competenze storico-sociali ed economiche	Lettere (A050)		2	2
			Diritto (A019)	3		
Attività fisiche e motorie	Educazione Fisica	Educazione fisica (A029)	2	2	2	
Area tecnico professionale Alternanza scuola lavoro	Sala Bar	ITP Sala Bar (C510)	16	12	12	
	Alimentazione	Scienze degli alimenti (A057)		3	2	
	Il lingua	Tedesco (A545)		2	2	
	Economia	Discipline Economiche (A017)	2	2		
Area di personalizzazione	IRC	Religione	1	1	1	

(*) Gli allievi frequentano 31 ore settimanali di lezione, durante le quali si svolgono tre unità orarie di ulteriore insegnamento effettuate in compresenza. Le materie in compresenza sono suscettibili di variazione in base alle esigenze didattiche.

**OPERATORE ALLE TRASFORMAZIONI AGROALIMENTARI
ADETTO ALLA PANIFICAZIONE PASTICCERIA (*)**

AREA DI RIFERIMENTO		COMPETENZE	DOCENTE (classe di concorso)	ORE SETTIMANALI		
				1^anno	2^anno	3^anno
Area di base	Dei linguaggi	Italiano -inglese	Italiano (A050)	4	4	4
			Inglese (A046)	2	3	3
	Matematico scientifico tecnologico	Competenze matematiche	Matematica (A047)		3	4
			Competenze scientifiche e tecnologiche	Scienze integrate (A060)	4	
Storico-	Competenze	Lettere (A050)		2	2	

	socio-economica	storico-sociali ed economiche	Diritto (A019)	3		
	Attività fisiche e motorie	Educazione Fisica	Educazione fisica (A029)	2	2	2
Area tecnico professionale Alternanza scuola lavoro	Pasticceria	ITP Cucina (C510)		16	12	12
	Alimentazione	Scienze degli alimenti (A057)		2	3	2
	Il lingua	Francese (A246)			2	2
	Economia	Discipline giuridico-economiche (A019)			2	
Area di personalizzazione	IRC	Religione		1	1	1

(*) Gli allievi frequentano 31 ore settimanali di lezione, durante le quali si svolgono tre unità orarie di ulteriore insegnamento effettuate in compresenza. Le materie in compresenza sono suscettibili di variazione in base alle esigenze didattiche.

9. OBBLIGO DI ISTRUZIONE E OBBLIGO FORMATIVO

Il diritto-dovere di istruzione e formazione (DDIF, o più semplicemente: obbligo formativo) è stato introdotto dalla riforma Moratti ed è entrato in vigore con il D.Lgs n. 76/05. Prima della sua introduzione, in Italia valevano da una parte l'obbligo scolastico (obbligo di frequenza della scuola, ad esclusione quindi della Formazione Professionale, fino al 15° anno di età) e dall'altra l'obbligo formativo (obbligo di mantenersi in un circuito formativo fino ai 18 anni, anche se al di fuori della scuola ed in situazione lavorativa). Il DDIF li ha uniti e superati, introducendo a fianco del concetto di "dovere" (corrispondente all'"obbligo"), anche quello di "diritto" della persona, superando la storica separazione tra "Istruzione" e "Formazione". Il DDIF ha una durata di almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età; esso si realizza "nelle istituzioni del primo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, costituite dalle istituzioni scolastiche e dalle istituzioni formative accreditate dalle Regioni". Nel 2007, con il DM n. 139, il ministro Fioroni ha introdotto anche l'obbligo di istruzione della durata di 10 anni, che non sostituisce ma integra il DDIF e consiste nell'acquisizione di competenze e di saperi di base che garantiscono ad ogni persona i diritti di cittadinanza attiva. L'obbligo di istruzione è assolto sia in un percorso scolastico (Licei, Istituti Tecnici e Istituti Professionali) sia nei percorsi di IeFP regionali.

Al termine dei percorsi, su richiesta, l'ente di formazione rilascia un'apposita certificazione in cui sono messe in evidenza le competenze raggiunte. Tali competenze di base al termine dell'obbligo di istruzione (D.M. 139/2007) sono state declinate in assi culturali secondo una tendenza internazionale ("Strategia Lisbona 2000", e "Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva") che prevede che i contenuti disciplinari siano progressivamente essenzializzati e destrutturati per poi riaggregarsi in competenze come risultati finali e persistenti del processo di apprendimento. L'idea è quella di creare un sapere di base unitario che contribuisca alla crescita globale della persona; non a caso il Decreto Ministeriale sull'obbligo scolastico prevede attraverso l'acquisizione delle competenze di base anche quella delle competenze chiave di cittadinanza necessarie a tutti per realizzare se stessi, rafforzare la società nella quale viviamo e sostenere l'apprendimento permanente, uno degli obiettivi prioritari dell'Unione Europea nel settore dell'istruzione.

Il 19 ottobre 2010 è stato approvato in via definitiva alla Camera dei deputati il Disegno di legge delega noto come "Collegato Lavoro" che introduce il rafforzamento dell'istituto dell'apprendistato. L'ultimo anno di obbligo scolastico, dai 15 ai 16 anni, si potrà perciò assolvere anche attraverso un contratto di apprendistato in un'azienda, a patto che il giovane abbia un congruo numero di ore di formazione garantite.

COMPETENZE DI BASE AL TERMINE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE (D.M. 139/2007)

I cosiddetti "assi culturali" in cui si inseriscono le diverse discipline che sviluppano le competenze sono:

Asse dei linguaggi

Ha lo scopo di far acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana, la conoscenza delle lingue straniere, la conoscenza di forme espressive non verbali con apprezzamento del patrimonio artistico-letterario, l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Asse matematico

Riguarda la capacità di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, di confrontare e analizzare figure geometriche, di individuare e risolvere problemi, di analizzare dati e di interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti. Si tratta quindi di sviluppare le abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

Asse scientifico-tecnologico

Si prefigge di condurre lo studente all'osservazione, alla descrizione, all'analisi dei fenomeni naturali/artificiali e all'analisi quantitativa e qualitativa dei fenomeni legati alle trasformazioni di energia, alla consapevolezza delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nei contesti culturali e sociali, con la finalità di facilitare nell'esplorazione del mondo circostante per osservare i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale.

Asse storico sociale

Ha l'obiettivo di promuovere la comprensione del cambiamento e della diversità in dimensione diacronica e sincronica, l'educazione civica e alla cittadinanza, di favorire la consapevolezza di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri, di educare lo studente alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza, di fornire gli strumenti per la conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio e delle regole del mercato del lavoro, promuovendo in tal modo la percezione degli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale collocandoli secondo le coordinate spazio-temporali per cogliere nel passato le radici del presente.

Le competenze chiave di cittadinanza

Sono acquisite riconducendosi ai predetti assi culturali:

1. Imparare ad imparare: sviluppare un adeguato metodo di studio/apprendimento in relazione a varie modalità e fonti informative e conoscitive.
2. Progettare: analizzare obiettivamente il reale nei suoi limiti e nelle sue opportunità, pianificare progetti formativi e di lavoro, stabilire obiettivi concreti in base alle premesse e definire i tempi di realizzazione.
3. Comunicare: comprendere messaggi di vario genere espressi con linguaggi e mezzi differenziati, utilizzare e integrare diverse conoscenze disciplinari, possedere più codici linguistici per esprimersi in diversi contesti e situazioni, avvalendosi anche di supporti alternativi e innovativi.
4. Collaborare e partecipare: acquisire la capacità di interagire in modo proficuo nel gruppo, affermando coerentemente il proprio punto di vista e rispettando nel contempo l'opinione altrui; contenere la conflittualità.
5. Agire in modo autonomo e responsabile: integrarsi spontaneamente nel proprio contesto sociale e nel suo sistema di diritti, doveri e regole.
6. Risolvere problemi: trovare ipotesi risolutive alle situazioni problematiche, raccogliendo dati, individuando strategie, risorse e utilizzando all'occorrenza le proprie conoscenze curricolari.
7. Individuare collegamenti e relazioni: intuire la natura sistemica di determinati fenomeni attraverso l'individuazione tra gli stessi di analogie e contrasti, causa ed effetti, coefficienti comuni.
8. Acquisire ed interpretare informazioni: recepire in maniera critica l'informazione proveniente da vari canali ed espressa in diversificate modalità, interrogandosi sulla sua attendibilità, utilità e oggettività.

10. CORSO SERALE

È rivolto ad un'utenza adulta e a studenti lavoratori, giovani che hanno interrotto il proprio percorso formativo in qualsiasi indirizzo della scuola secondaria superiore e desiderano riprendere gli studi per qualificarsi frequentando un indirizzo leader nei settori professionali di riferimento o adulti che hanno interesse a riconvertirsi per avviare attività nel settore dell'accoglienza e della ristorazione e acquisire un titolo di studio.

Le lezioni si tengono dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria dalle 18.00 alle 23.00.

Dall'anno scolastico 2010/11 si configura come percorso regionale di Istruzione e Formazione Professionale; l'esame sostenuto al termine del triennio permette di conseguire la qualifica di Operatore ai Servizi della Ristorazione (figure professionali dell'addetto alla preparazione pasti) appartenente al repertorio riconosciuto a livello nazionale e conformato agli standard europei come titolo di III livello.

In base alla normativa regionale, presentando idonea documentazione ed eventualmente sottoponendosi ad opportuni accertamenti, agli studenti possono essere riconosciuti crediti formali e/o informali rispetto alle competenze possedute, richieste dal profilo professionale in uscita, al massimo corrispondenti al 50% della durata temporale dell'annualità del percorso in ingresso.

11. ESAME DI STATO

L'esame di stato finalizzato all'erogazione dei seguenti titoli, **Diploma di istruzione professionale, settore Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera** (articolazione Enogastronomia, Servizi di sala e vendita ed Accoglienza turistica) e **Diploma di istruzione tecnica settore economico indirizzo "Turismo"**, è così organizzato:

- la commissione di ogni classe è formata da tre docenti della classe, da tre docenti esterni e dal Presidente nominati dal Ministero;
- l'esame consta di tre prove scritte e un colloquio orale;
- la valutazione finale è espressa in centesimi e risulta dalla somma dei punteggi di:

prove scritte	max 45 punti
colloquio	max 30 punti
credito scolastico	max 25 punti.

La commissione dispone inoltre di un bonus di 5 punti da assegnare a candidati che abbiano riportato almeno 70 punti complessivi nelle prove d'esame e abbiano un credito scolastico di almeno 15 punti.

11.1 DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il documento del Consiglio di Classe (cosiddetto "Documento del 15 maggio") attesta e illustra il percorso formativo compiuto dalla classe nell'ultimo anno esplicitando tempi, contenuti, metodi, obiettivi raggiunti, criteri e strumenti di valutazione adottati ed ogni altro elemento che i Consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami. Viene compilato entro il 15 maggio, esposto all'Albo e reso disponibile ad ogni studente.

11.2 SIMULAZIONI DELLE PROVE SCRITTE

Nel corso del 2° quadrimestre vengono predisposte e somministrate simulazioni delle prove scritte d'esame. I risultati delle discipline coinvolte, valutate in decimi, possono essere acquisiti dai rispettivi docenti come elemento di valutazione curriculare. Il coordinatore di classe provvede a raccogliere le simulazioni e a comunicare agli alunni la valutazione in quindicesimi. I testi delle prove sono inseriti nel Documento del 15 maggio.

11.3 CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico è attribuito nello scrutinio finale di giugno secondo la relativa tabella ministeriale, a partire dalla media dei voti ottenuti.

Nell'attribuzione del Credito scolastico vengono considerati i seguenti descrittori:

- Frequenza
- Partecipazione
- Impegno

- Partecipazione positiva (valutazione superiore a 75/100) all'attività di stage obbligatoria o ad altre attività culturali organizzate dalla scuola.
- Credito formativo

Per ottenere la fascia alta all'interno della banda di oscillazione, illustrata dalla tabella sottostante, è necessario ottenere la segnalazione su almeno 3 descrittori (nel caso di una valutazione superiore a 95/100 nello stage obbligatorio i descrittori necessari per l'accesso alla fascia alta sono 2 soltanto).

Media dei voti	Credito scolastico (candidati interni)		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

11.4 CREDITO FORMATIVO

D.M. n. 49/2000, art. 2, comma 2: "I consigli di classe procedono alla valutazione dei crediti formativi, sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal collegio dei docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei consigli di classe medesimi, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati". Art. 3, c 5. "La documentazione relativa ai crediti formativi deve pervenire all'istituto sede di esame entro il 15 maggio 2013 per consentirne l'esame e la valutazione da parte degli organi competenti".

O.M. 42/2011: "E' ammessa l'autocertificazione, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. n. 445/2000, nei casi di attività svolte presso pubbliche amministrazioni".

Sulla base di quanto affermato dall' art.1 del D.M. 49/2000 tutte "le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione e allo sport".

Le certificazioni concernenti le attività di formazione nel settore linguistico, ai fini della legalizzazione devono essere rilasciate, o previamente convalidate, da enti legittimati a rilasciare certificazioni ufficiali e riconosciute nel Paese di riferimento. Tali certificazioni devono recare l'indicazione del livello di competenza linguistica previsto dall'ordinamento locale o da un sistema ufficiale di standardizzazione.

Il credito viene concesso se l'alunno presenta documentazione valida per attività formative per un totale complessivo (anche sommando attività differenti attività) di almeno 20 ore.

11.5 AREA PROFESSIONALIZZANTE (stage)

Con area professionalizzante s'intende l'insieme di tutte quelle esperienze di lavoro che permettono ai nostri allievi di acquisire, consolidare e sperimentare sul campo le proprie competenze nel settore professionale di riferimento. Lo strumento principale utilizzato dalla nostra scuola per fornire queste opportunità è lo stage lavorativo. Lo stage rappresenta un ponte che collega i processi scolastici e formativi e il mondo delle imprese e prevede attività pratiche di lavoro in una situazione reale (azienda del settore di riferimento) in cui la responsabilità formativa è condivisa dalla scuola e dall'impresa secondo una metodologia comune. Le modalità di svolgimento del periodo di stage cambiano a seconda del percorso scolastico scelto dallo studente.

Per i percorsi regionali IFP lo stage lavorativo presso aziende del settore è una parte integrante e rilevante del percorso scolastico obbligatorio. Avviene nelle classi seconde e terze per un totale 13 settimane ed un giorno nel biennio.

Per le classi del percorso statale IPSEOA la riforma sottolinea l'importanza della modalità didattica dell'alternanza scuola-lavoro ma non quantifica, come avviene per i percorsi regionali IFP, in che misura le scuole devono portare avanti questa metodologia didattica. La no-

stra da sempre crede nell'importanza di far vivere ai nostri studenti esperienze significative nel mondo delle imprese, pertanto ha deciso di coinvolgere gli studenti di terza e quarta IP-SEOA in esperienze di stage lavorativo. Lo stage prevede 16 giorni obbligatori per le terze da svolgersi tra maggio e giugno e 26 giorni obbligatori a giugno/settembre per le classi quarte. E' previsto inoltre un periodo facoltativo da attivarsi su richiesta degli studenti; per le terze da svolgersi in coda al loro periodo obbligatorio, mentre per le quarte si svolgerà nel mese di settembre prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo. L'attività di stage è valutata attraverso una scala in centesimi che tiene conto sia delle competenze professionali dell'allievo che di quelle legate all'atteggiamento dell'allievo sul posto di lavoro che potremmo genericamente definire di cittadinanza. L'attività obbligatoria contribuisce alla valutazione del credito scolastico (si veda credito scolastico). L'attività facoltativa viene anch'essa valutata, è permette ad ogni singolo studente che ha raggiunto una valutazione uguale o maggiore di 75 centesimi l'aumento di un decimo del voto di condotta, ciò va ad aumentare la media complessiva dei voti che a sua volta si ripercuote sull'attribuzione del credito scolastico. Per chi ha una valutazione uguale o maggiore a 95 centesimi viene attribuito un ulteriore punto da aggiungere ad volo di disciplinare di una materia individuata dal C.d.C. tra quelle sufficienti. Tutto questo va letto nell'ottica di incentivare sempre di più la partecipazione degli studenti alla parte facoltativa degli stage.

12. IL CURRICOLO

Il collegio docenti ha deciso anche per l'anno scolastico 2013/2014 di organizzare le attività curricolari secondo la seguente scansione temporale: l'anno scolastico sarà infatti suddiviso in un primo trimestre che terminerà il 20 dicembre ed un pentamestre da gennaio a giugno. Quest'organizzazione dovrebbe consentire agli studenti un più agevole recupero delle lacune accumulate nel primo trimestre utilizzando il periodo di sospensione dell'attività didattica in seguito alle vacanze natalizie per uno studio mirato.

12.1 OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

Ogni Consiglio di Classe, nell'ambito della definizione degli obiettivi educativi di tipo didattico, decide che tutte le discipline, nella loro specificità, si attiveranno per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- acquisire efficaci metodi di lavoro individuali e di gruppo;
- potenziare il metodo di studio attraverso un uso consapevole ed appropriato di diversi strumenti di lavoro (laboratoriali, manuali, informatici);
- usare il linguaggio appropriato per ogni contesto;
- produrre testi scritti e orali (relazioni, scalette, appunti, riassunti, definizioni) efficaci e corretti;
- individuare gli strumenti più efficaci e il procedimento migliore per risolvere un problema, tenendo conto di vincoli e risorse;
- interpretare fatti e fenomeni ed esprimere giudizi personali.

12.2 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo. Tra le tipologie di apprendimento-insegnamento adottate si indicano ad es. la lezione collettiva a livello di classe (frontale di esposizione o di sintesi/sistematizzazione, dialogata ecc.), le attività di piccolo gruppo (didattica tutoriale, cooperative learning), gli interventi individualizzati, il problem solving. La strumentazione didattica prevista nell'attività curricolare fa riferimento ai libri di testo, alla lettura diretta di testi/documenti, all'utilizzo di supporti audiovisivi e multimediali, ai laboratori (di settore professionale, informatici).

12.3 INTERVENTI DIDATTICI EDUCATIVI INTEGRATIVI

Le norme che regolano il recupero sono il D.M. n. 80 del 03/10/2007 e l'O.M. n. 92 del 05/11/2007, con cui viene cancellato dal nostro sistema scolastico il concetto di debito e introdotto il recupero delle lacune pregresse. Dal 2007 la scuola tenuta a fornire agli stu-

denti degli strumenti aggiuntivi ogniqualvolta siano riscontrate delle lacune. Le attività di recupero delle carenze rilevate nelle valutazioni intermedie e negli scrutini del primo e secondo quadrimestre costituiscono perciò parte ordinaria e permanente della programmazione annuale dell'Istituto, che utilizza gli spazi di autonomia e di flessibilità consentiti per diversificare e rendere più efficaci gli interventi.

Lo studente, da parte sua, è tenuto a seguire le indicazioni fornite dai Consigli di classe; in caso contrario il Consiglio valuta alla fine dell'anno anche la mancata partecipazione agli interventi. E' possibile esimersi solo presentando formale dichiarazione dei genitori, nella quale si assumono la responsabilità di provvedere in forma autonoma al recupero. La scuola informa sempre le famiglie sull'organizzazione e sugli esiti delle attività realizzate attraverso il libretto scolastico o le schede predisposte inviate a mezzo postale o tramite lo studente stesso (cfr. comunicazioni scuola-famiglia).

Le modalità di recupero deliberate dal collegio dei docenti e messe a disposizione degli studenti cercano, tra l'altro, di stimolare il senso di responsabilità degli studenti e la presa di coscienza della propria situazione didattica, in quest'ottica va letta la diversificazione degli sportelli didattici, e sono nel loro complesso così articolate:

- sportello didattico (sportello Help d'istituto). Inteso come servizio scelto dall'alunno che ritiene di aver bisogno d'aiuto. Con i docenti che si rendono disponibili verso tutte le classi, viene organizzato un calendario annuale, al quale l'alunno può accedere per il recupero di uno più argomenti della materia desiderata su prenotazione, iscrivendosi con qualche giorno di anticipo. Si attiva se gli iscritti raggiungono un numero minimo di 3. Viene svolto in orario extracurricolare.
- sportello didattico Help con docente della classe. Si attiva se ci sono almeno 4 alunni che lo richiedono ed è svolto in orario extracurricolare.
- interventi didattici di recupero brevi (c.d. "flash"). moduli di 3 ore per 6/8 allievi, al primo verificarsi di importanti lacune, su proposta del docente disciplinare, svolti dal medesimo o da altro docente disponibile previa autorizzazione del DS o di un suo delegato.
- corso di recupero. Attivato dal docente della classe se ne riscontra la necessità didattica. Per l'attivazione è necessaria la partecipazione di almeno 10 studenti. Viene svolto in orario extracurricolare non impegnando gli studenti per più di 2 pomeriggi a settimana. Nelle ore del corso deve essere prevista la somministrazione della verifica.
- corso di recupero estivo. Attivati per gli alunni con sospensione di giudizio (art. 5 D.M. n. 80 del 03/10/2007) secondo le modalità che saranno comunicate ogni anno nel mese di giugno.
- pausa didattica. Nelle giornate che seguono le vacanze natalizie per circa una decina di giorni, i docenti che hanno alunni insufficienti non procedono con il programma curricolare ma attuano verifiche di recupero su argomenti indicati prima delle vacanze. Gli altri docenti si asterranno da effettuare altre verifiche o interrogazioni. Si cerca in questo modo di facilitare il recupero delle lacune invitando gli alunni a lavorare su specifiche indicazioni del docente sfruttando il periodo di vacanza. Anche in questo caso l'ottica è quella di responsabilizzare l'alunno sull'esito del proprio percorso scolastico. Gli alunni che non devono recuperare svolgono attività di consolidamento-potenziamento organizzate dal docente.

13. VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva. Essa concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascuno, ai processi di autovalutazione degli alunni stessi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla "Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione" adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000. Il riferimento di coerenza è il POF, nel quale sono illustrati i criteri generali deliberati dal collegio docenti con riferimento all'equità, all'omogeneità e alla trasparenza.

Nella normativa di riferimento, costituita dal DPR n. 122/09:

- si distingue il concetto di misurazione come accertamento quantitativo (punteggio attribuito attraverso indicatori riferiti alle prestazioni richieste) da quello di valutazione, per cui gli apprendimenti costituiscono una realtà da giudicare (valutazione sommativa) da spiegare (valutazione formativa) da comprendere e interpretare (valutazione interpretativa);
- la modalità della sospensione del giudizio acquista validità permanente e i corsi di recupero estivi diventano obbligatori per la scuola;
- il voto di condotta rientra nella media per crediti e borse di studio;
- tenendo conto dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse modificato nel 2007, vengono definite in via generale le fattispecie di comportamento che danno luogo all'allontanamento, così come gli organi che le irrogano (Consiglio di Classe sino a 15 giorni e Consiglio di Istituto oltre i 15 giorni), le procedure e gli organi di garanzia. Viene abrogato il D.M. n. 5 del gennaio 2009 che stabiliva l'insufficienza in condotta in caso di sospensioni oltre i 15 giorni. Essa viene attribuita in funzione anche dei commi sui doveri n. 1, 2, 5 dell'art. 3 dello statuto (regolarità della frequenza e dell'impegno, rispetto del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei compagni, uso corretto delle strutture, dei macchinari e dei sussidi didattici in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola).

Dal momento che l'impianto europeo relativo alle competenze chiave da sviluppare lungo tutto l'arco della vita le definisce come "la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale", precisando che "sono descritte in termini di responsabilità e autonomia", esse debbono essere collegate alle risorse interne (conoscenze, abilità, altre qualità personali) che ne sono a fondamento. Di conseguenza, anche la loro valutazione implica "accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare consapevolmente con ciò che sa". La valutazione delle competenze e non più solamente di abilità e conoscenze comporta una profonda revisione della didattica, sulla quale i docenti dell'Istituto sono al lavoro per ideare metodi e strumenti.

La programmazione didattica deve prevedere momenti di verifica e valutazione quali strumenti di regolazione dell'attività di insegnamento-apprendimento. Gli insegnanti somministrano diversi tipi di verifiche, volte ad accertare il grado di raggiungimento e interiorizzazione degli obiettivi da parte di ogni studente. Per l'alunno, la valutazione va intesa in senso formativo come occasione di riflessione e di consapevole eventuale richiesta di aiuto, che ogni docente cerca di assicurare anche attraverso interventi individualizzati e diversificati. Per il docente, diventa un momento di verifica in itinere dell'efficacia della propria azione educativo-didattica per procedere all'eventuale revisione della programmazione iniziale apportando i necessari correttivi e integrazioni e garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi minimi definiti a livello di dipartimento.

Le tipologie di verifica prevalenti fanno riferimento a:

- Osservazione sistematica impegno, interesse e partecipazione
- Interrogazioni orali
- Prove strutturate/semistrutturate
- Prove scritte tradizionali
- Domande a risposta aperta
- Quesiti a risposta singola
- Caso pratico
- Problemi a soluzione rapida
- Verifiche interdisciplinari
- Ricerche individuali e/o di gruppo
- Relazioni orali e/o scritte
- Prove pratiche: attività in laboratorio o in palestra

La valutazione finale tiene conto dei momenti formali di verifica (interrogazioni, compiti scritti, ecc.) e di tutte le osservazioni sistematiche registrate dai docenti nel corso dell'anno scolastico. La misurazione delle verifiche scritte, pratiche e orali è cioè solamente uno degli elementi che contribuiscono a determinare il livello di apprendimento, che fa invece riferimento ad una prospettiva più ampia ed articolata in cui si tiene conto anche dell'interesse, della partecipazione e dell'impegno, della situazione di partenza dello studente, del conte-

sto-socio-affettivo-culturale, del ritmo di apprendimento e delle capacità individuali. La valutazione finale dunque non è mai il mero risultato della media aritmetica delle valutazioni misurative, ma considera la complessità dei risultati e dei comportamenti di un intero anno scolastico, ottenuti con diverse modalità, finalizzati a determinare le competenze acquisite dall'alunno.

Criteri generali per lo svolgimento degli scrutini:

- Il docente propone il voto in base ad un giudizio motivato da annotare sul registro personale, dove sono sinteticamente dettagliati i descrittori (raggiungimento delle competenze disciplinari, raggiungimento degli obiettivi didattici trasversali previsti dal documento di programmazione del Consiglio di classe, impegno, interesse, partecipazione). Il voto espresso, (in forma unica nei CdC di giugno) è desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo.
- Le proposte di voto non sufficienti devono essere motivate analiticamente ed individuano esplicitamente le carenze nei contenuti e nelle competenze definite imprescindibili nei piani didattici.
- La situazione didattica va valutata non come media aritmetica dei voti ma in relazione ai livelli di partenza, al raggiungimento degli obiettivi trasversali, al recupero delle lacune agli esiti documentati nell'intero anno scolastico.
- Ogni decisione è presa collegialmente

In base ai criteri deliberati dal collegio dei docenti:

- un allievo è promosso in caso di piena sufficienza in tutte le discipline
- un allievo può essere promosso, qualora il Consiglio di classe ritenga che possa seguire in modo proficuo il programma dell'anno successivo, in caso di:
 - massimo un'insufficienza non grave (voto 5)
 - con segnalazione di lacune nel caso di lacune non gravi
- il Consiglio di classe può sospendere il giudizio, tenendo conto di: rendimento complessivo, comportamento, obiettivi trasversali, partecipazione, presenza di una o più discipline con valutazioni insufficienti e ritenga che l'alunno possa colmare le lacune nel periodo estivo. Il giudizio può essere, pertanto, sospeso in caso di:
 - insufficienze non gravi (voto 5) fino ad un massimo di tre
 - insufficienze gravi (voto inferiore a 5) fino ad un massimo di due
 - una o due insufficienze non gravi (voto 5) ed una grave (voto inferiore a 5)
 - due insufficienze gravi (voto inferiore a 5) ed una non grave (voto 5)

un allievo non è promosso in caso di:

- più di tre insufficienze non gravi (voto 5)
- più di due insufficienze gravi (voto inferiore a 5)
- più di due insufficienze non gravi (voto 5) accompagnate da una o più insufficienze gravi (voto inferiore a 5)

Il CdC deve illustrare in modo analitico i motivi della non promozione.

In caso di sospensione di giudizio la decisione del CdC viene comunicata alle famiglie, che si impegnano a far svolgere all'alunno le attività di recupero stabilite dal CdC (studio autonomo, corsi estivi). L'alunno in ogni caso è tenuto a sostenere le prove di verifica all'inizio di settembre, dando prova di aver colmato le lacune pregresse.

Per gli alunni promossi con voto di consiglio che non sostengono esame a settembre e non frequentano i corsi di recupero estivi è prevista la compilazione della relativa scheda di segnalazione.

Durante lo scrutinio di settembre:

- Il CdC può dichiarare promosso l'allievo se ha recuperato le lacune segnalate a giugno
- Il CdC può dichiarare promosso l'allievo anche nel caso in cui non abbia recuperato la lacuna in una materia segnalata a giugno, qualora la valutazione complessiva venga considerata adeguata alla frequenza della classe successiva (insufficienza non grave).

RICONOSCIMENTO ATTIVITA' EXTRACURRICULARI

Le diverse attività proposte dall'istituto in orario extrascolastico (banchettistica, partecipazione a progetti, eventi, manifestazioni ecc.) hanno sempre finalità di tipo formativo; agli studenti che si impegnano nel raggiungimento di obiettivi trasversali è riconosciuto un

punteggio valutato dai Consigli di Classe in sede di scrutinio. Il Coordinatore di classe raccoglie le certificazioni fornite agli studenti dai docenti responsabile dell'attività e comunica al C.d.C. il monte ore totale svolto da ogni alunno. Il Consiglio di Classe ne tiene conto come elemento aggiuntivo ai risultati conseguiti durante l'orario delle lezioni (che resta comunque l'elemento principale di valutazione) riconoscendo i punteggi di seguito indicati come modifica massima delle proposte di voto.

CLASSI PRIME E SECONDE

- Da 0 a 10 ore: riconoscimento di max 0.5 punti preferibilmente sul voto di una delle discipline pratiche, da definire in sede di Consiglio di Classe.
- Per un numero di ore superiore a 11: max 1 punto preferibilmente sul voto di una delle discipline pratiche, da definire in sede di Consiglio di Classe.

CLASSI TERZE

- Da 0 a 10 ore: max 0.5 punti preferibilmente sul voto della disciplina pratica.
- Da 11 a 20 ore: max 1 punto preferibilmente sul voto della disciplina pratica.
- Per un numero di ore superiore a 21: 1 punto preferibilmente sulla disciplina pratica, 1 punto su un'altra disciplina sufficiente

CLASSI QUARTE E QUINTE

Da 0 a 10 ore: max 0.5 punti preferibilmente sul voto della disciplina Laboratorio di servizi enogastronomici - settore cucina o settore sala. Riconoscimento di max 0.5 punti sul voto della disciplina Laboratorio di servizi di accoglienza turistica per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità alberghiera - Articolazione Accoglienza

- Da 11 a 20 ore: max 1 punto preferibilmente sul voto della disciplina Laboratorio di servizi enogastronomici - settore cucina o settore sala. Riconoscimento di max 1 punto preferibilmente sul voto della disciplina Laboratorio di servizi di accoglienza turistica per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità alberghiera - Articolazione Accoglienza
- Da 21 a 30 ore: riconoscimento di max 2 punti sulla media dei voti finali.
- Per un numero di ore superiore a 31: max 3 punti sulla media dei voti finali.

PROTOCOLLI MINIMI PER L'UNIFORMITA' DELLE VALUTAZIONI

- Effettuare un congruo numero di valutazioni scritte, orali e pratiche, cadenzate nel quadrimestre. Il numero minimo di valutazioni è definito a livello di dipartimento.
- Diversificare gli strumenti di misurazione.
- Le "interrogazioni programmate" non possono rappresentare l'unico mezzo di accertamento.
- Programmare le verifiche scritte delle diverse discipline evitando, quando possibile, di sottoporre agli studenti di una classe più di due verifiche al giorno.
- Riconsegnare d'abitudine entro 2 settimane gli elaborati corretti e comunque non dopo le 3 settimane.
- Controllare puntualmente gli standard generali (risposta della classe).
- Rendere sempre noto il voto, motivandolo e suggerendo sempre le modalità di recupero.
- Rispettare la griglia di valutazione concordata.

CRITERI DI VALUTAZIONE

CONOSCENZA	COMPRESIONE	APPLICAZIONE	ANALISI	SINTESI	Voto	GIUDIZIO
Nulla	Non riesce a seguire i ragionamenti più semplici; non sa eseguire nessun compito, neanche elementare.	Non riesce ad applicare le minime conoscenze in suo possesso ai problemi più semplici; non sa orientarsi, neanche guidato.	Non identifica i concetti principali, non riesce a scoprire le cause e gli effetti, non deduce modelli neanche banali	Non sa scrivere composizioni, non sa riassumere scritti banali, non formula ipotesi	1-2	Negativo
Scarsa	Riesce a seguire molto poco e con difficoltà, commette errori molto gravi anche in compiti molto semplici.	Commette errori frequenti e gravissimi anche in problemi semplici; neanche la guida dell'insegnante gli dà una sufficiente capacità di orientamento.	Non analizza in nessun modo le tecniche più comuni, non separa gli effetti del fenomeno osservato.	Non sa costruire piani, creare progetti e seguire metodi, neanche con l'aiuto del docente.	3	Scarso
Superficiale e molto lacunosa	Riesce a seguire poco; commette errori gravi in compiti poco più che elementari.	Commette gravi errori, ma guidato dall'insegnante è in grado di evitarli almeno in parte e di correggere quelli commessi.	Identifica leggi e teorie in modo superficiale, ma con una guida esterna riesce almeno in parte a correggersi.	Non produce autonomamente lavori, non progetta soluzioni, ma, se guidato, riesce in parte a correggersi.	4	Gravemente insufficiente
Superficiale con qualche lacuna	Riesce a seguire con difficoltà, presenta incertezze, talvolta commette errori anche gravi, in compiti di media difficoltà.	Sa applicare in modo autonomo le conoscenze, pur se talvolta commette errori e incorre in frequenti imprecisioni.	Analizza le relazioni e riesce in una qual misura a scoprire gli errori, distingue le particolarità del discorso.	Riesce, anche se in modo scarno, a riferire sui lavori, a formulare piani e progetti	5	Insufficiente
Sufficientemente completa	Riesce a seguire; svolge i compiti semplici e sa orientarsi in quelli di media difficoltà.	Sa svolgere i compiti semplici, ma talvolta fa errori o imprecisioni in quelli appena più complessi.	Individua le caratteristiche, analizza le funzioni, ma non riesce ancora a dedurre modelli anche superficiali.	Riesce a creare lavori non particolareggiati ma corretti, progetta semplici procedimenti.	6	Sufficiente
Sufficientemente completa e abbastanza approfondita.	Riesce a seguire con disinvoltura; svolge anche compiti di media difficoltà con qualche imprecisione.	Pur con delle imprecisioni, riesce a svolgere problemi di difficoltà medio-alta.	Deduce modelli e identifica le pertinenze, discrimina le ipotesi.	Formula correttamente criteri, elabora tecniche e scrive lavori in modo esauriente.	7	Discreto
Completa e approfondita.	Segue attivamente ed esegue con sicurezza qualsiasi compito, anche complesso.	Commette delle imprecisioni, ma non errori in qualunque problema, anche di buona difficoltà.	Con disinvoltura analizza causa ed effetti, identifica le relazioni, scopre gli errori.	Produce relazioni, schemi, combina, pianifica progetti.	8	Buono
Completa, ordinata e ampliata.	Segue attivamente ed è in grado di svolgere in modo sicuro compiti complessi	Sa applicare con proprietà tutte le procedure apprese.	Analizza gli elementi, le relazioni, organizza la sua analisi dando un apporto personale	Elabora teorie, leggi e modelli. Riesce ad astrarre e ad elaborare la	9/10	Ottimo

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

Oltre ai criteri sotto indicati il collegio dei docenti ha deciso in caso di una partecipazione positiva agli stage facoltativi (valutazione uguale o superiore ai 75/100 – per i dettagli si veda la sezione Area professionalizzante) che lo studente avrà un punto in più (1/10) sul voto di condotta.

VOTO	Frequenza e puntualità.	Partecipazione alle lezioni e alla vita scolastica in genere	Rispetto del Regolamento di Istituto e delle norme comportamentali	Collaborazione con docenti e con compagni.	Rispetto degli impegni scolastici assunti.
10	Frequenza assidua. Puntualità costante	Attenzione e interesse continui e partecipazione attiva	Pieno rispetto	Ruolo propositivo nel gruppo classe	Adempimento regolare delle consegne scolastiche
9		Attenzione e interesse continui		Ruolo positivo nel gruppo classe	
8	Frequenza alterna. Saltuari ritardi	Attenzione e interesse non costanti	Lievi infrazioni ma comportamento sostanzialmente corretto	Partecipazione marginale alla vita della classe	Adempimento non sempre puntuale delle consegne scolastiche
7	Assenze e ritardi frequenti	Attenzione e interesse saltuari	Infrazioni. Disturbo del lavoro scolastico Rapporti interpersonali talvolta scorretti		Adempimento saltuario delle consegne scolastiche
6*	Assenze e ritardi frequenti	Attenzione e interesse pressoché assenti		Ruolo negativo nel gruppo classe	
5	Normativa di riferimento				

* viene attribuito in presenza di almeno un provvedimento disciplinare formalizzato concluso.

Chiave di lettura e applicazione della griglia:

il voto viene assegnato in presenza di tutti i descrittori corrispondenti al voto; in presenza anche di un solo descrittore indicato nella fascia relativa ad un voto inferiore, il consiglio di classe può decidere di attribuire la valutazione più bassa purché sia presente almeno un descrittore indicato nella relativa fascia.

14. REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il regolamento d'Istituto può essere consultato in versione integrale sul sito della scuola www.ipssarmantegna.it nella sezione "Albo e delibere".

Nel rispetto delle regole fondamentali della convivenza civile, ai fini educativi e di prevenzione dei rischi di qualsiasi genere e del verificarsi di situazioni incontrollate, si sottolinea la necessità da parte degli studenti di: osservare le norme sulla sicurezza e la tutela della salute (divieto di fumare all'interno dell'edificio scolastico, divieto di sostare sulle scale antincendio e fare normalmente uso delle uscite di emergenza) nonché i regolamenti specifici dei laboratori, della palestra e della struttura scolastica, oltre che di facilitare la comunicazione tra scuola e famiglia.

Corrispondentemente, agli studenti spettano precisi diritti, tra cui quello di riunirsi in assemblea. In particolare, è possibile svolgere in orario scolastico una assemblea di classe al mese, nel limite di due ore di lezione ciascuna. La richiesta va presentata al docente coordinatore di classe con almeno tre giorni di anticipo, con la firma dei docenti nelle cui ore si

svolge, che garantiscono la vigilanza. Gli studenti hanno inoltre il diritto di svolgere mensilmente un'assemblea d'istituto, compatibilmente con gli spazi a disposizione, per un massimo di ore pari alla durata di un giorno di lezione. Argomenti ed eventuali interventi di persone esterne saranno proposti dagli studenti e valutati dal Dirigente scolastico e dai suoi collaboratori. La richiesta deve essere presentata dieci giorni prima della data dell'assemblea. Infine, è assicurato il diritto degli studenti a riunirsi nell'istituto in orario extrascolastico, nei giorni e nelle ore in cui è presente personale per la vigilanza. Per queste riunioni deve essere presentata richiesta scritta da parte degli studenti interessati con preavviso di almeno tre giorni. La richiesta va inoltrata al Dirigente scolastico.

14.1 SANZIONI DISCIPLINARI

Articolo 2 - Comportamenti che determinano procedimenti disciplinari

Mancanze ai doveri scolastici:

- o Ripetuti ritardi
- o Ripetute assenze in giorni di verifiche scritte od orali (per brevità più avanti: "assenze strategiche")
- o Frequenti entrate ed uscite fuori orario
- o Assenze ingiustificate
- o Disturbo durante le lezioni o le attività didattiche
- o Mancata esecuzione del lavoro assegnato
- o Svolgimento di attività non inerenti alla lezione in atto
- o Mancata consegna alle famiglie delle comunicazioni loro rivolte
- o Reiterata mancata esecuzione di lavori, compiti o consegne didattiche
- o Mancato risarcimento dei danni come richiesti dalla Giunta esecutiva
- o Mancato rispetto dei regolamenti dei laboratori e/o delle istruzioni ivi impartite dal docente o dagli assistenti

Comportamenti non corretti e irrispettosi, anche lesivi della libertà altrui:

- o Turpiloquio
- o Atteggiamento ostruzionistico nei confronti di insegnanti
- o Aggressioni verbali e/o fisiche nei confronti dei compagni, del personale, dei visitatori e di ogni componente la comunità scolastica. Soprusi. Altri comportamenti intimidatori
- o Comportamenti scorretti durante visite guidate o viaggi d'istruzione: allontanamento non autorizzato; disturbo verso i compagni e/o gli estranei durante le visite e lo svolgimento del programma; danni arrecati ad immobili e ai mezzi di trasporto usati
- o Manifestazioni intolleranti anche di tipo razzista
- o Utilizzo di cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica
- o Ripetute segnalazioni sul registro di classe di mancato rispetto delle regole
- o Atteggiamenti non collaborativi o di utilizzo strumentale dei diritti garantiti
- o Falsificazione della firma dei genitori su compiti e documenti scolastici
- o Uscita dall'edificio scolastico senza autorizzazione
- o Appropriazione, occultamento o danneggiamento di cose altrui
- o Inosservanza delle misure di sicurezza
- o Assunzione di sostanze che determinano dipendenza (alcol e droghe)
- o Distribuzione di sostanze che determinano dipendenza (alcol e droghe)
- o Comportamenti che determinano in qualche modo altre violazioni di leggi, regolamenti, ordini o discipline per le quali sia prevista dall'ordinamento una sanzione penale o amministrativa, ovvero responsabilità civile per colpa e dolo che, per essersi verificati a scuola, determinano un turbamento della comunità scolastica.
- o Comportamenti che implicano una responsabilità civile, penale od amministrativa della scuola o del suo personale.

Danni arrecati al patrimonio della scuola, alle aree prossime pertinenziali ed esterne, ai beni altrui

- o Imbrattare le superfici esterne ed interne
- o Sottrazione o occultamento di beni appartenenti all'istituto
- o Recare danni ai beni mobili o immobili che si trovano nel complesso scolastico o nelle aree prossime sia pertinenziali che esterne (mezzi di locomozione compresi)

- o Mancata restituzione di beni ricevuti in prestito
- o Sottrazione, appropriazione, occultamento o danneggiamento di beni appartenenti a visitatori o a membri della comunità scolastica siti nell'istituto, nelle aree sia pertinenti che esterne

Rientrano in ogni caso tra i comportamenti vietati quelli elencati al successivo articolo 5 anche se qui non riportati.

Articolo 3 - Sanzioni

Le sanzioni disciplinari applicabili agli alunni in caso di violazione dei doveri di cui all'art. 2 e 5, nonché di quelli specifici eventualmente previsti dai singoli consigli di classe, sono in ordine di gravità le seguenti:

1. Rimprovero (nota sul registro o sul libretto dello studente)

Consiste nel richiamo comunque formulato e con libertà di forme annotato sul registro di classe o sul libretto dello studente dall'insegnante.

2. Ammonizione

Consiste nella seguente annotazione sul registro di classe: <<L'ALUNNO E' STATO AMMONITO CON VERBALE DEL>>. Può essere irrogata dal docente, dal coordinatore di classe, dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. La contestazione del comportamento scorretto e le difese dell'alunno sono contenute in separato verbale che sarà conservato nel fascicolo personale.

3. Diffida

Consiste nella seguente annotazione sul registro di classe: <<L'ALUNNO E' STATO DIFFIDATO CON VERBALE DEL>>. Può essere irrogata dal docente, dal coordinatore di classe, dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. La contestazione del comportamento scorretto e le difese dell'alunno sono contenute in separato verbale che sarà conservato nel fascicolo personale.

4. Temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai quindici giorni (sospensione)

Consiste nell'ingiunzione ad allontanarsi dalla comunità scolastica. Viene deliberato dal Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente scolastico, che ne motiva anche la durata, previa valutazione della documentazione acquisita (verbale di contestazione, eventuali dichiarazioni scritte a difesa dello studente, relazione di chi ha avviato il procedimento disciplinare, eventuale memoria difensiva presentata dallo studente o da chi ne abbia interesse). Il verbale di allontanamento viene sottoscritto dal Dirigente scolastico e conservato nel fascicolo personale dell'alunno.

5 Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai quindici giorni (sospensione), esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato

Il Consiglio d'Istituto può disporre l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso, in deroga al limite generale dei quindici giorni, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Nei casi di recidiva, di atti di grave violenza, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studio, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico. Il provvedimento, deliberato dal Consiglio d'Istituto presieduto dal Presidente, ne motiva anche la durata o la motivazione dell'esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato, previa valutazione della documentazione acquisita (verbale di contestazione, eventuali dichiarazioni scritte a difesa dello studente, relazione di chi ha avviato il procedimento disciplinare, eventuale memoria difensiva presentata dallo studente o da chi ne abbia interesse). Il verbale di allontanamento – esclusione viene sottoscritto dal Presidente del Consiglio d'Istituto e dal Dirigente scolastico e conservato nel fascicolo personale dell'alunno.

6. Risarcimento pecuniario per i danni arrecati

Consiste nella richiesta di risarcimento commisurata all'importo dei danni arrecati. Viene deliberata dalla Giunta esecutiva, che ne motiva anche l'entità, previa contestazione con

separato verbale, sottoscritta dal Dirigente scolastico e conservata nel fascicolo personale dell'alunno.

Articolo 4 - Competenza

1. Per l'irrogazione del rimprovero è competente il docente in servizio in classe quando il fatto si verifica
2. Per l'irrogazione dell'ammonizione sono competenti il docente in servizio nel momento in cui il fatto si è verificato, nonché il coordinatore di classe, il Dirigente Scolastico od un suo delegato.
3. Per l'irrogazione della diffida è competente il Dirigente scolastico che con il presente regolamento delega i responsabili di plesso ad irrogare diffide per fatti avvenuti nei relativi plessi e i coordinatori di classe solo per frequenza irregolare. Ove il fatto sia commesso durante viaggi d'istruzione o visite guidate, la diffida è proposta dal docente responsabile della visita d'istruzione.
4. Per l'irrogazione del temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica è competente il Consiglio di Classe se il provvedimento è inferiore ai 15 giorni, il Consiglio d'Istituto se il provvedimento è superiore ai 15 giorni.
5. Per le mancanze disciplinari commesse durante la sessione d'esame è competente la Commissione d'esame e le relative sanzioni sono applicabili anche a candidati esterni.
6. Per la richiesta di risarcimento e la sua quantificazione è competente la Giunta esecutiva sulla base delle eventuali indicazioni sull'ammontare fornite dal Consiglio d'istituto o dal Direttore ai servizi generali ed amministrativi.

Articolo 7 - Misure cautelari

Il Dirigente scolastico, in caso di reati o di comportamenti sanzionabili con l'allontanamento, qualora vi sia pericolo di ulteriore grave turbamento della comunità scolastica e della serena e pacifica convivenza dei suoi membri. Il Dirigente scolastico, in via cautelare ed anticipata, può disporre l'immediato allontanamento dell'alunno per non più di tre giorni.

Articolo 8 - Gravità, reiterazione dei comportamenti, recidiva, attenuanti, aggravanti. Precisioni sulle competenze

La gravità, permanenza o reiterazione di comportamenti scorretti così come la sussistenza di precedenti sanzioni anche negli scorsi anni scolastici a carico dell'alunno, possono essere causa di irrogazione della sanzione di grado superiore rispetto a quello previsto dai precedenti articoli per il comportamento effettivamente ed attualmente contestato. L'esistenza di più di due ammonizioni o di una diffida può sempre dar luogo ad allontanamento per successive violazioni disciplinari di qualunque natura.

L'organo competente terrà conto nell'irrogazione della sanzione dell'inesistenza di precedenti, del contegno complessivo dello studente, del documentato impegno a non ripetere alcun successivo comportamento scorretto al fine di proporzionare la sanzione. In tale caso potrà aver motivatamente luogo l'irrogazione di sanzione di gravità inferiore a quella prevista dal regolamento. La prima ammonizione in classe dell'allievo potrà essere in tale caso, in non più di un'occasione, ridotta al rimprovero, di cui sarà presa nota nel registro di classe con libertà di forme (c.d. nota sul registro o sul libretto dello studente).

Ove l'alunno abbia commesso più violazioni, si applica la sanzione prevista per il comportamento più grave. L'eventuale durata dell'allontanamento è commisurata al numero ed alla gravità delle violazioni.

L'organo competente per l'irrogazione della sanzione più grave è sempre competente per la irrogazione della sanzione di grado inferiore. L'organo competente per le sanzioni inferiori non può mai irrogare la sanzione superiore, dovendosi limitare a segnalare l'infrazione all'organo competente per i provvedimenti del caso.

I giorni di eventuale allontanamento in via cautelare ex art. 7 sono in ogni caso detratti dalla sanzione definitiva se più lunga.

Articolo 10 - Contestazione del comportamento, difese dell'allievo, irrogazione della sanzione

Tutti i provvedimenti possono essere irrogati dall'organo competente solo previa contestazione del comportamento scorretto e audizione delle difese anche verbali dell'alunno e non possono diventare definitive se non decorso il termine per le difese e compiuta l'istruttoria.

La contestazione può essere effettuata dal docente che vi ha assistito o che era incaricato della vigilanza, oppure dal coordinatore di classe, dal Dirigente scolastico, da un suo collaboratore o da altro docente che il Dirigente abbia delegato.

La contestazione avviene tramite apposito verbale in cui viene data precisa descrizione del comportamento contestato, che viene fatto sottoscrivere all'alunno.

Qualora si prevede che la sanzione sia più grave dell'ammonizione, la scuola informerà la famiglia delle contestazioni senza formalità ed anche telefonicamente.

L'alunno può presentare le sue difese immediatamente e sullo stesso verbale, ed integrarle anche per iscritto nei cinque giorni successivi alla contestazione, anche avvalendosi dei propri genitori e di un eventuale difensore scelto tra i compagni o tra i docenti non coinvolti quali responsabili o testimoni nell'episodio contestato.

L'alunno può indicare testimoni a proprio favore.

L'organo competente può sentire chi abbia assistito all'episodio anche avvalendosi di relazione scritta.

La sanzione viene irrogata nel tempo necessario per ricostruire adeguatamente l'episodio e comunque non oltre 60 giorni dall'accaduto, prorogabili di 30 giorni per motivate ragioni.

14.2 PATTO EDUCATIVO E DI CORRESPONSABILITA'

In tema di mutua assunzione di impegni, di determinazione di obblighi e di illustrazione di diritti e doveri, particolare attenzione merita il Patto educativo e di corresponsabilità, consegnato alle famiglie e agli studenti all'atto dell'iscrizione definitiva e presente anch'esso sul sito dell'Istituto.

L'art. 1 dello Statuto degli studenti e delle studentesse (D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249) recita: "La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, alla realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno". Con riferimento allo spirito di tali dichiarazioni, in base alle disposizioni normative del D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235, dall'anno scolastico 2008/09 il Patto educativo e di corresponsabilità si pone la finalità di chiarire ruoli, compiti e funzioni per creare un clima comunicativo sereno ed efficace, promuovere lo spirito di collaborazione, di partecipazione responsabile, di condivisione dell'azione educativa. A tale scopo vengono esplicitati i comportamenti che studenti, genitori, insegnanti, personale non docente sono tenuti a mettere in atto nei rapporti reciproci, precisando una serie di azioni mirate a favorire la trasparenza e l'acquisizione di consapevolezza su diritti e doveri di ciascuna delle diverse componenti all'interno dell'istituzione scolastica. La famiglia e lo studente, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile, resi partecipi del suo impegno educativo, informati sui diritti e i doveri di ognuna delle componenti scolastiche, sottoscrivono il documento insieme con il Dirigente, condividendone intenti e obblighi e impegnandosi a realizzare quanto relativo al proprio ruolo.

14.3 RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

In una prospettiva più ampia, le comunicazioni scuola famiglia sono di fondamentale importanza per il successo formativo degli studenti: l'esistenza di difficoltà in tal senso costituisce infatti un fattore che spesso lascia spazio a situazioni incontrollate e risultati inaspettati. Le famiglie sono pertanto sollecitate alla partecipazione attiva a tutte le occasioni di confronto e informazione proposte dalla scuola. L'adozione del registro elettronico nell'anno scolastico 2012/13 ha fornito alla scuola e alle famiglie un ulteriore mezzo di comunicazione efficace. La scuola comunica con le famiglie attraverso:

- il diario dello studente
- il libretto delle giustificazioni
- registro elettronico
- i colloqui individuali
- i colloqui generali

- le circolari inviate tramite lo studente
- le comunicazioni di scarso profitto (valutazioni infraquadrimestrali) inviate tramite lo studente
- le valutazioni quadrimestrali inviate tramite lo studente
- le segnalazioni di persistente scarso profitto (inviata a mezzo postale nelle situazioni a rischio)
- le schede di trasmissione degli esiti dei corsi di recupero estivi (inviata a mezzo postale)
- le comunicazioni di non ammissione all'annualità successiva o all'esame di fine ciclo (inviata a mezzo postale).

Per favorire ulteriormente la comunicazione, in ogni classe viene nominato un docente coordinatore al quale il genitore/tutore può rivolgersi in via privilegiata per ricevere informazioni sull'andamento generale dello studente. I risultati sono comunque riportati sul libretto scolastico, che i docenti sono invitati a compilare con le valutazioni disciplinari. Le informazioni che vi compaiono possono però non essere esaustive e non sollevano quindi il genitore dall'onere di curare il rapporto con la scuola attraverso gli strumenti usuali: colloqui, valutazioni quadrimestrali e infraquadrimestrali, lettere ecc. I genitori/tutori sono chiamati a prendere visione di avvisi e comunicazioni della scuola, così come a restituire compilata nei tempi previsti la modulistica relativa alle iniziative proposte (visite guidate, viaggi di istruzione, attività didattiche integrative ecc.). Da parte sua, lo studente si impegna a trasmetterle alla famiglia. Tra le indicazioni previste e ricordate in ogni occasione di incontro, si sottolinea in particolare che:

- è rigorosamente vietato fumare all'interno del perimetro dell'istituto;
- non è consentito usare il cellulare in classe;
- è vivamente sconsigliato portare a scuola oggetti preziosi di qualsiasi genere;
- il personale ausiliario non effettua la pulizia delle aule in cui siano stati lasciato rifiuti fuori dagli appositi cestini raccoglitori e segnala l'anomala presenza di scritte o di danneggiamenti a banchi e suppellettili al docente coordinatore di classe e successivamente alla dirigenza.

14.4 FREQUENZA

L'Istituto, in quanto rappresentante dello Stato, è chiamato ad esercitare il controllo sul processo di formazione degli studenti, in modo da garantire la legalità dei titoli rilasciati (rispondenza tra preparazione e certificazione) e l'adempimento del diritto dovere all'istruzione/formazione. In merito alla frequenza, la legge prescrive che lo studente debba assolvere l'obbligo di istruzione (fino a 16 anni) e di formazione (fino a 18 anni o al conseguimento di una qualifica professionale). In caso di mancato rispetto degli obblighi di legge, alle istituzioni scolastiche è messa in carico la segnalazione agli organi competenti. Le nuove norme sulla valutazione (DPR n. 122/2009) entrate in vigore nel 2010/11 impongono inoltre una frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale (contando anche ritardi e uscite anticipate) ai fini del riconoscimento della validità dell'anno scolastico. Il mancato raggiungimento della quota prescritta comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo; per situazioni particolari documentate (di salute o familiari), si possono applicare deroghe motivate e straordinarie.

Lo studente ha quindi il dovere di frequentare le lezioni. Assenze ed entrate posticipate (ritardi) devono essere seriamente motivati e regolarmente giustificati, le uscite anticipate sono autorizzate se riconducibili a casi eccezionali e documentabili e a cause di forza maggiore o di effettiva necessità. Al rientro dopo uno o più giorni di assenza lo studente è tenuto a presentare regolare motivazione sul libretto, con firma di un genitore o di chi ne fa le veci. Gli studenti maggiorenni, con delega scritta dei genitori depositata in Istituto, hanno facoltà di sottoscrivere la motivazione dell'assenza. Il docente della prima ora, su delega del Dirigente scolastico, giustifica l'assenza sul registro di classe. L'assenza può non essere giustificata quando non compaiano in modo chiaro sul libretto le motivazioni, o quando esse siano ritenute irrilevanti o inattendibili. In tal caso la scuola informa direttamente l'allievo e la famiglia, che hanno diritto di fornire ulteriori elementi di giudizio. Le procedure stabilite per il monitoraggio della frequenza prevedono l'utilizzo del registro elettronico. Fino al termine della seconda ora, gli studenti che entrano in ritardo, devono presentare il permesso di en-

trata posticipata al docente in servizio. Dopo la terza ora, per essere ammessi in classe, è necessaria l'autorizzazione di un docente delegato dal Dirigente scolastico.

Per l'uscita anticipata è necessaria la firma di un delegato del Dirigente (collaboratori o responsabili dei plessi) e riportati sul registro di classe dal docente presente in aula. All'inizio delle lezioni lo studente deve presentare il libretto delle giustificiche al collaboratore scolastico presente al piano e ritirarlo durante l'intervallo. Gli studenti che hanno ottenuto l'autorizzazione devono presentare il libretto firmato al docente in servizio in classe al momento dell'uscita. Anche quando il numero degli alunni presenti in classe è esiguo in rapporto al numero degli alunni che costituiscono la classe, lo svolgimento delle lezioni non subirà riduzioni o limitazioni che penalizzino i presenti a beneficio degli assenti (anche perché tale situazione non conferisce al docente la facoltà di esimersi dal prestare la propria opera). Stanti i vincoli e le responsabilità legali dell'istituzione scolastica nei confronti degli alunni minorenni, se lo studente non presenta richiesta non può essere autorizzata l'uscita a meno che un genitore non venga a prendere il figlio direttamente a scuola. In caso di studenti con assenze ingiustificate, elevato numero di assenze, ritardi, uscite anticipate o assenze strategiche, la dirigenza o il docente coordinatore di classe possono irrogare sanzioni disciplinari. Nell'ambito dell'informatizzazione del sistema, con l'intento di operare positivamente in direzione del miglioramento dell'efficienza organizzativa e del servizio all'utenza, dal 2010/11 sono state definite le condizioni per attivare il servizio comunicazione scuola-famiglia sul controllo della frequenza degli alunni tramite invio di sms ai numeri di cellulare indicati. La scuola promuove un dialogo più assiduo con le famiglie degli alunni del primo e secondo anno perché in obbligo d'istruzione.

Infine, per ottenere esoneri prolungati o permanenti da alcune lezioni (ad es. di ed. fisica per motivi di salute) o permessi annuali di entrata posticipata (ad es. a causa di problemi di trasporto) che corrispondono a decurtazioni dell'orario scolastico annuale, occorre presentare domanda in carta semplice indirizzata al Dirigente scolastico, con allegata documentazione che attesti l'impossibilità di frequentare le lezioni.

14.5 ASTENSIONI COLLETTIVE

Gli studenti possono organizzarsi creando un Comitato studentesco e dialogare con l'istituzione scolastica intorno ai problemi rilevati e alle proposte presentate. I rappresentanti di Istituto degli studenti, eletti all'inizio di ogni anno scolastico, sono invitati al confronto con la dirigenza prima di intraprendere qualsiasi azione di protesta o manifestazione, in modo da evitare forme di astensione (cosiddetti "scioperi" degli studenti) non sostenute da validi motivi, pertanto non giustificate dall'Istituto. La scuola è tenuta a dare informazione preventiva circa la proclamazione di qualsiasi sciopero del personale (docente e/o non docente) fornendo notizia attraverso gli studenti di tempi, modi e organizzazioni coinvolte affinché sia valutata l'eventuale situazione di disagio rispetto all'erogazione del servizio scolastico, rispetto al quale sono comunque assicurati i servizi minimi essenziali (sorveglianza). La famiglia decide se mandare l'alunno a scuola oppure farlo restare a casa. Per definizione, il diritto di sciopero appartiene alle diverse categorie di lavoratori. Questo è il motivo per cui, al fine del relativo riconoscimento, eventuali manifestazioni di protesta degli studenti vanno concordate tra la dirigenza e i rappresentanti eletti. In tali occasioni la scuola assicura il regolare servizio, ma non è in grado di dare comunicazione preventiva alle famiglie; gli alunni assenti devono successivamente presentare la dichiarazione del genitore o di chi ne fa le veci che afferma di essere a conoscenza dell'astensione del figlio. Relativamente alle assenze degli studenti collegate a tali situazioni è bene precisare che:

- come in tutti gli altri casi, gli alunni maggiorenni possono firmare il proprio libretto scolastico, altrimenti è richiesta la firma di un genitore/tutore
- se l'assenza nella data oggetto di comunicazione è dovuta a motivi di salute, la successiva giustificazione riporterà tale dicitura
- se l'assenza è collegata allo sciopero del personale della scuola potrà essere indicato il riferimento al numero di circolare con la quale è stata data la comunicazione.

15. L'INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO: I PROGETTI

L'offerta formativa dell'Istituto Superiore "A.Mantegna" è integrata da diverse attività progettuali che da anni testimoniano la sensibilità dell'istituto all'ascolto dei bisogni dell'utenza e della comunità territoriale in cui è inserito

Alcuni progetti sono realizzati annualmente in ottemperanza a specifiche normative vigenti quali:

- Orientamento.

altri forniscono servizi utili per un offerta formativa di qualità quali

- Il servizio biblioteca

altri contribuiscono da tempo ad ampliare la qualità dell'offerta formativa

- Affresco del Mantegna
- Istruzione domiciliare
- Per non dimenticare
- Quotidiano in classe
- Ambiente e sostenibilità
- Più sport ma non per sport
- I venerdì del Mantegna

15.1 ORIENTAMENTO

Soprattutto nel primo biennio, cioè all'interno dell'obbligo di istruzione, le procedure interne consentono i passaggi tra i diversi ordini e sistemi formativi in modo strutturato e in accordo con le famiglie, attraverso l'effettuazione di esami integrativi prima dell'inizio delle lezioni dell'a. s. successivo, ove necessario. La fase di riorientamento interno, da concludere entro il mese di dicembre prevede quanto segue:

- I Consigli di classe esaminano la situazione degli alunni, distinguendo tra necessità di recupero e di riorientamento
- il recupero è indicato per gli alunni che possiedono le capacità richieste nel percorso scelto ma non si impegnano adeguatamente, il riorientamento è indicato per gli alunni con un profilo personale non corrispondente a quello del percorso scelto
- il comportamento non rientra tra i criteri da considerare. Non si deve ritenere che soprattutto i percorsi regionali costituiscano il contesto adatto ai casi problematici, perché rappresentano invece un modello diverso di scuola, nel quale si valorizza la dimensione operativa dell'apprendimento.

Attività di orientamento sono previste anche per i ragazzi di quinta che intendono proseguire gli studi a livello universitario.

FASI DEL RIORIENTAMENTO

1. Individuazione da parte dei CdC degli alunni da riorientare attraverso la scheda predisposta
2. verifica della disponibilità di posti nelle classi dei vari percorsi, a cura della f. s.
3. colloqui con gli alunni con le modalità dell'ascolto, a cura della commissione orientamento
4. colloqui con le famiglie degli alunni, a cura del coordinatore di classe (con richiesta di consenso attraverso apposita modulistica)
5. coordinamento delle fasi n. 3 e 4 e dei risultati emersi, a cura della f. s.
6. eventuale applicazione dei criteri di selezione delle richieste in esubero (considerazione della tipologia di studente, confronto valutazioni materia di indirizzo e altre materie) a cura della f. s.
7. comunicazione all'ufficio di segreteria didattica per la formalizzazione dei passaggi, a cura della f. s.

15.2 SERVIZIO BIBLIOTECA

La Biblioteca scolastica è un particolare ambiente di apprendimento, centro delle risorse educative della scuola e risposta ai bisogni di appropriazione dei saperi e delle competenze scolastiche.

Si pone in rapporto di contiguità con l'attività didattica svolta in aula, ma è anche raccolta libraria e multimediale che risponde ai bisogni dell'allievo nella costruzione della propria identità.

Nuovo ambiente formativo, alla luce delle importanti trasformazioni a livello sociale e pedagogico, è uno spazio rinnovato di produzione culturale; di una didattica attiva (laboratoriale), orientativa, inclusiva; finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali, specialistiche e metodologiche. Si trasforma in una biblioteca-laboratorio (della didattica) trovando una sua specificità nella collaborazione costante con la didattica.

Gli obiettivi della biblioteca – laboratorio sono:

- Sviluppare contesti (ambienti/situazioni) e metodi efficaci di insegnamento/apprendimento per una offerta ininterrotta di istruzione e formazione lungo l'intero arco della vita (favorire l'orientamento scolastico e professionale al fine di elaborare un progetto di vita).
- Definire e mettere in pratica metodi aperti e partecipativi di insegnamento e di apprendimento.
- Prevedere/progettare percorsi formativi diversificati-individualizzati nell'ottica dell'integrazione e dell'inclusione; approfondire gli oggetti di studio e la costruzione di saperi condivisi (disciplinari e trasversali, di collegamento tra le diverse aree di insegnamento, di conoscenze non solo teoriche ma organizzative ed applicative, di procedimenti mentali più vicini all'odierna situazione sociale e pedagogica).
- Elaborare progetti di promozione del successo formativo.

Compiti della biblioteca – laboratorio sono:

- Orientamento
- Ri-orientamento
- Progettualità
- Inclusione

15.3 AFFRESCO DEL MANTEGNA

Puntando al connubio tra sapere e saper fare, nella convinzione che esiste un modo di fare scuola motivante non basato solo sullo studio di materie astratte e di insegnamenti teorici ma legato alla ricerca, all'unità del sapere, all'apprendimento operativo, l'Affresco del Mantegna è un progetto d'Istituto che rende visibile la ricchezza dei percorsi scolastici, l'atto finale di un viaggio culturale in cui le caratteristiche professionali del settore si intrecciano con l'arte, la storia, la società, la scienza e la tecnologia. Dal 2005/06 è infatti invalsa la consuetudine di dedicare del mese di maggio alla presentazione interna (alle classi e alle famiglie interessate) ed esterna (attraverso l'invito a vari rappresentanti del territorio) dei lavori degli studenti realizzati attraverso una didattica laboratoriale e di tipo cooperativo, Rispetto al passato non viene stabilito un tema conduttore (come sono stati il Rinascimento, la cultura sudamericana o le tematiche ambientali) per creare invece un grande contenitore in cui confluiscono tutti i progetti, un momento di chiusura delle attività didattiche e di condivisione dei prodotti-risultati ottenuti che rende visibili le diverse attività portate avanti nel corso dell'intero a. s., compresi i progetti dei singoli C.d.C.

15.4 ISTRUZIONE DOMICILIARE

In coerenza con la linea dell'esperienza pregressa, considerata l'identità educativa e culturale definita nel POF relativamente al sostegno al diritto allo studio e a tutela in particolar modo delle fasce deboli, l'Istituto prevede la possibilità di attivare progetti di istruzione domiciliare per alunni affetti da gravi patologie (essenzialmente di carattere oncologico) che ne

compromettano la frequenza per lunghi periodi perché ospedalizzati o seguiti in day-hospital durante il periodo della cura. L'azione è collegata e in stretta sinergia con la scuola in ospedale, da anni diventata una reale struttura scolastica organizzata, in modo da realizzare il collegamento del progetto educativo con quello terapeutico. Le finalità perseguite sono:

- garantire il diritto allo studio assicurando il reinserimento dell'alunno nella classe di appartenenza;
- prevenire l'abbandono scolastico;
- favorire la continuità del rapporto insegnamento-apprendimento;
- mantenere rapporti affettivi con l'ambiente di provenienza per incidere sull'aspetto motivazionale nel percorso terapeutico e nell'atteggiamento psicologico di reazione alla malattia;
- perseguire le finalità educative del P.O.F.

Per attivare un intervento di istruzione domiciliare è necessario presentare una richiesta documentata alla scuola, che in base alle risorse disponibili (umane ed economiche) elabora un piano con precise indicazioni di durata e del numero di docenti coinvolti che deve essere approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto. La richiesta, con allegata certificazione sanitaria, e il progetto elaborato vengono poi inoltrati al competente Ufficio Scolastico Regionale, che attraverso la Scuola Polo procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'eventuale approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie. Il riferimento normativo è costituito dalla Legge 440/97 "Iniziativa volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in regime di day-hospital".

15.5 PER NON DIMENTICARE

Da anni il nostro istituto pone particolare attenzione al tema della convivenza civile, della tolleranza, del rispetto dei diritti umani e civili di ogni cittadino. In quest'ottica il progetto prevede iniziative formative inerenti "la giornata della memoria" ad esempio incontri con storici, testimoni, rappresentazioni ecc., e iniziative che hanno quale elemento unificante il tema della legalità, la lotta alla criminalità organizzata ecc.

15.6 QUOTIDIANO IN CLASSE

Per le scuole superiori, da qualche anno "l'Osservatorio permanente Giovani-Editori" organizza il progetto "Quotidiano in classe", che prevede l'arrivo gratuito a scuola, per ogni classe, di alcune copie di quotidiani locali e nazionali. Ogni settimana le classi ricevono copia del quotidiano. Gli alunni utilizzano tale strumento, sotto la guida del docente, nei modi più vari quali: coltivare il gusto dell'informazione e dell'aggiornamento, imparare a cogliere opinioni differenti, a gestire confronti, a svolgere un articolo di cronaca, un saggio breve o un testo argomentativo. Potranno poi, attraverso il portale web del progetto, confrontarsi settimanalmente con gli studenti di tutta Italia sui temi di attualità e rendere pubbliche le proprie opinioni, attraverso inchieste, articoli, contributi fotografici e video

15.7 AMBIENTE E SOSTENIBILITA'

Il progetto oltre ad organizzare la raccolta differenziata all'interno dell'istituto, rendendo protagonisti e responsabili della stessa gli studenti, intende sensibilizzare gli alunni sulle tematiche ambientali attraverso attività mirate di formazione.

15.8 PIU' SPORT MA NON PER SPORT

Il progetto si articola in diverse proposte alcune delle quali sono presenti nei programmi e nelle indicazioni ministeriali, gestite a diversi livelli (nazionale, regionale, provinciale, distrettuale o di singolo istituto d'istituto). Il dipartimento di Scienze Motorie e Sportive aderisce ad alcune di queste proposte.

Le attività messe in campo dal Mantegna coinvolgono tutti gli studenti disponibili favorendo l'integrazione e la cooperazione. Fra queste iniziative vi è il gruppo sportivo che ha l'obiettivo precipuo di dare la possibilità di partecipare ad attività sportive a quegli alunni che non usufruiscono di opportunità simili al di fuori della scuola e di partecipare, laddove è possibile, ai campionati studenteschi.

Il progetto prevede inoltre attività sportive in ambiente naturale. Lo scopo è di mettere in gioco le competenze acquisite confrontandosi con esperti in un ambiente naturale.

Particolarmente significative sono le attività denominate "Unici e Pari. L'iniziativa è promossa da Special Olympics Italia ed è un'occasione per realizzare nelle scuole attività sportiva integrata che coinvolge gli alunni diversamente abili. Il progetto prevede che nelle classi individuate convergano gli studenti diversamente abili partecipanti e si svolgano le attività proposte utilizzando metodi quali il cooperative learning e il peer education. Il progetto terminerà con una manifestazione sportiva finale. In passato il nostro istituto ha ottenuto in queste manifestazioni risultati più che lusinghieri.

15.9 I VENERDI' DEL MANTEGNA

Il progetto coinvolge classi del corso serale ed alcuni alunni diversamente abili con PEI differenziato nell'allestimento di cene a tema aperte alle famiglie ed ai docenti. Gli alunni del serale potranno sperimentare una situazione didattica che riproduce in ogni aspetto la complessità di un vero ristorante, mentre per gli alunni diversamente abili, impegnati sia in sala che in cucina, è indubbiamente un momento formativo importante fondamentale per il loro percorso di autonomia ed integrazione.

15.10 VALORIZZAZIONE AREA PROFESSIONALE

Ogni anno il Mantegna organizza una serie di attività per valorizzare le figure professionali dei diversi indirizzi. Alcune di queste sono ripresentate da anni per la loro efficacia formativa come il "servizio centralino" per il laboratorio di ricevimento, altre sono presentate annualmente dai docenti dei dipartimenti di sala, cucina e ricevimento e deliberate dal collegio dei docenti, per offrire ai nostri studenti un'offerta formativa professionale aggiornata, varia e interessante.

15.11 VIAGGI DI ISTRUZIONE

I viaggi di istruzione rientrano nell'attività didattica e corrispondono alla fase operativa (in termini di uscita) di una precisa progettualità del Consiglio di classe, che decide di portare avanti un progetto inserito nella programmazione annuale anche in base al confronto con gli studenti. L'aspetto qualificante del progetto è il carattere interdisciplinare. Il messaggio da trasmettere è che il viaggio di istruzione è tempo scuola, un tempo dedicato all'educazione, alla partecipazione matura e responsabile degli studenti, oltre ad una piena condivisione delle finalità didattiche. Relativamente all'organizzazione e alla durata dei viaggi, dopo aver messo in atto diverse formule l'Istituto ha da tempo fissato alcuni punti fermi:

- le classi prime, seconde e terze effettuano viaggi di un giorno
- le classi quarte e quinte effettuano viaggi della durata di più giorni, in una settimana stabilita dal Collegio dei docenti
- la realizzazione del viaggio è vincolata alla partecipazione di una quota significativa degli studenti della classe, precisamente il 70%.

16. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

La circolare ministeriale n.8/2013 sulla base della direttiva ministeriale del 27/12/12 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" ha introdotto il Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (Bes). Tale strumento di cui le scuole devono dotarsi rappresenta un dispositivo utile a perseguire una "politica per l'inclusione" che permetta, sulla base dei bisogni e delle effettive esigenze, di documentare le azioni messe in campo dalla scuola e dalle istituzioni territoriali al fine di incrementare il livello di inclusività generale dell'istituzione scolastica.

In questa prospettiva la scuola estende, così come richiamato dalla direttiva, il suo campo di responsabilità ed intervento all'area dei Bisogni Educativi Speciali che comprende: "svantaggio sociale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". La direttiva esplicita inoltre che "ogni alunno, con continuità o per determinati

periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

L'attenzione dovrà, quindi, essere rivolta all'elaborazione di strategie didattiche ed educative che valorizzino attraverso percorsi personalizzati le potenzialità e le capacità di questi studenti ponendoli al centro dell'azione formativa della scuola al fine di garantire ad ognuno il successo formativo secondo quanto stabilito dall'art. 1 del DPR 275/99.

Dal punto di vista operativo la scuola darà vita ad un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che amplierà il gruppo di lavoro per l'handicap (GLH) aprendolo ad altre risorse professionali presenti nell'istituto (funzioni strumentali, docenti con esperienza e/o formazione specifica, esperti istituzionali, ecc.).

Tale organo dovrà occuparsi di:

- rilevare i BES presenti nella scuola;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- dar vita ad un focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Sarà, inoltre, compito dei singoli consigli di classe deliberare in merito all'attivazione di percorsi personalizzati per alunni con Bisogni Educativi Speciali dando luogo ad un Piano Didattico Personalizzato (PDP) firmato dal Dirigente Scolastico o da un docente da questi specificamente delegato, dai docenti e dalla famiglia.

La nostra istituzione scolastica ha, comunque, da sempre cercato di mettere in atto strategie educative e didattiche volte a favorire l'inclusione cercando di marginalizzare la dispersione scolastica attraverso un'attenta azione di orientamento ed auto-orientamento, una didattica basata sul *learning by doing* (didattica laboratoriale), la valorizzazione degli stages e in genere un'azione formativa attenta alle esigenze della persona.

Il Piano Annuale per l'Inclusione del nostro Istituto è già pienamente operativo per quanto riguarda gli alunni con disabilità, DSA e alunni non italofoni.

16.1 DISABILITA'

L'Istituto A. Mantegna ha fatto propria la volontà, espressa nella sentenza n. 215/87 della Corte Costituzionale e nella C.M. n. 262/88, di operare per l'integrazione e la formazione degli alunni diversamente abili riconoscendo e valorizzando le capacità e le competenze di ciascuno.

In questi ultimi anni la nostra scuola ha visto un costante aumento degli alunni iscritti, questo a conferma degli sforzi operati dalle diverse componenti, Dirigenza, docenti, alunni, genitori, personale A.T.A. e operatori socio-sanitari, per rendere sempre più efficace il processo di inclusione scolastica. La particolare tipologia della scuola con le attività di carattere professionale articolate nei differenti percorsi formativi, può rappresentare una valida opportunità per lo sviluppo di competenze che possono concorrere al positivo inserimento nel contesto sociale. A tal fine, all'interno dell'Istituto esistono le seguenti realtà operative:

- il GLI, gruppo di lavoro inclusione che ingloba il vecchio GLH allargandone la partecipazione a nuove risorse professionali presenti nell'istituto che lavora allo scopo di promuovere, coordinare, monitorare iniziative operando in accordo con le realtà sanitarie, amministrative e sociali presenti nel territorio;
- un insegnante referente con l'incarico di coordinare gli interventi e il personale che opera nel contesto scolastico;
- un dipartimento composto da un nucleo consistente di insegnanti di sostegno che si riuniscono durante l'anno scolastico per confrontarsi e lavorare insieme.

La ricerca della qualità dell'integrazione ha visto svilupparsi procedure e strumenti tesi al continuo miglioramento e perfezionamento dell'intero processo, dalla fase informativa iniziale alla fase di accoglienza, alla costruzione del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) e ai rapporti con le famiglie.

Il PEI è il piano di lavoro studiato per l'alunno in situazione di handicap. E' possibile l'adozione di uno dei seguenti due modelli:

- semplificato, dove l'alunno segue tutte le discipline presenti nel percorso formativo, si assumono gli stessi obiettivi della classe ma ridotti e adeguati alle difficoltà individuali, con obiettivi che riducono al livello minimo le competenze richieste alla fine del percorso. Lo svolgimento di un programma semplificato consente di ottenere il titolo di studio al termine del percorso triennale o quinquennale;
- diversificato, strutturato in modo da permettere lo sviluppo e la valorizzazione delle abilità possedute e costruito sulle esigenze specifiche dello studente in situazione di handicap, senza obbligatori riferimenti ai programmi ministeriali. Si intende che, laddove possibile, esso preveda comunque attività attinenti a quelle della classe. L'assunzione di un programma differenziato è subordinato all'accettazione scritta da parte dei genitori e comporta il mancato ottenimento del titolo di studio, in luogo del quale è rilasciato una certificazione delle competenze raggiunte che non produce effetti legali ma che rappresenta una tappa all'interno del progetto di vita.

La finalità ultima di ogni programma, sia esso semplificato o diversificato è comunque sempre la massima integrazione possibile del ragazzo in situazione di handicap. Così come lo studente in situazione di handicap è studente della classe, l'insegnante di sostegno è docente della classe e non esclusivamente del singolo alunno.

I momenti principali del percorso di inserimento degli alunni diversamente abili sono:

- Fase informativa iniziale. Attivazione di momenti formali e informali finalizzati alla raccolta di informazioni quali ad esempio: giornate di "open day", visite individuali alla struttura scolastica, contatti con le scuole secondarie di primo grado, incontri e visite con docenti alunni e genitori.
- Fase della costruzione del P.E.I. Per gli alunni che si iscrivono al primo anno sono previsti 3 incontri:
 - il 1° da svolgersi verso la fine dell'anno scolastico precedente, tra docenti delle due scuole, alunno e genitori, per la raccolta di informazioni e l'attivazione di eventuali progetti ponte per l'inserimento graduale dell'alunno nella scuola nuova anche attraverso il supporto, per un periodo determinato, dell'insegnante della scuola precedente.
 - il 2°, nel mese di settembre, tra gli insegnanti del Consiglio di Classe e genitori per la preparazione del Piano Educativo Individualizzato.
 - il 3°, entro mese di novembre, tra il Consiglio di Classe, i genitori e gli operatori sociosanitari, per la formalizzazione del Piano Educativo Individualizzato.

Nel corso dell'anno scolastico vengono poi effettuati incontri tra genitori, operatori sociosanitari e docenti per monitorare l'andamento del processo d'integrazione, nello specifico:

- colloqui individuali e generali tra docenti del Consiglio di Classe e genitori
- incontri programmati tra docenti e personale sociosanitario.

Il Laboratorio degli apprendimenti

Il progetto si articolaIl progetto "Laboratorio degli apprendimenti" si propone di far convergere i percorsi di integrazione dei singoli studenti diversamente abili, soprattutto con PEI differenziato (che pertanto devono assistere al progressivo allontanamento dal percorso della classe), in un insieme organico che permetta di sviluppare potenzialità inesprese nelle ore di lezione curriculare e acquisire competenze di carattere professionale, cognitivo e sociale con riferimento ad una didattica legata ad un sapere pratico e operativo. la attraverso diverse iniziative tra le quali la gestione del bar dell'Istituto (con servizio snack e caffetteria) e la partecipazione a laboratori su attività specifiche che coinvolgono in modo trasversale numerose discipline curriculari (uso del denaro, lettura del tempo, supporto al servizio biblioteca...). In questo percorso vengono sviluppati i seguenti obiettivi generali:

- realizzare prodotti finali promuovendo nuove competenze e utilizzando capacità diverse (valorizzare i talenti);
- affrontare e risolvere problemi legati a situazioni reali;
- acquisire competenze spendibili attraverso la manualità e la cooperazione attiva (cooperative learning);
- facilitare il successo formativo di ogni singolo studente;
- favorire lo sviluppo dell'autonomia individuale;
- favorire la relazione con gli altri nel rispetto dell'altrui diversità e le competenze relazionali relative alla sfera dei rapporti con la clientela;
- favorire la promozione dell'autostima attraverso le responsabilità e i compiti assegnati;
- conoscenza e utilizzo del valore del denaro
- sviluppo di competenze di cittadinanza
- recupero ed approfondimento di competenze disciplinari in contesti concreti.

Le attività coinvolgono, in modo trasversale, numerose discipline curricolari; dal punto di vista metodologico vengono utilizzati approcci didattici diversificati quali l'apprendimento cooperativo, l'apprendimento in situazione, il problem solving, l'educazione tra pari. Uno degli aspetti più interessanti è infatti il coinvolgimento e l'apporto degli studenti che non si avvalgono dell'I.R.C. che collaborano con gli studenti con disabilità, con i docenti, gli operatori per l'integrazione ed il personale tecnico e amministrativo. Nella fase di stesura del Piano Educativo di ogni alunno viene concordata l'adesione al progetto per una parte variabile dell'orario settimanale, in accordo con il Consiglio di classe, la famiglia e gli operatori socio sanitari.

La formazione genitori

L'Istituto cura in modo particolare il rapporto con le famiglie, nella convinzione che solo nella ricerca di una costante collaborazione e confronto si possa migliorare il processo di inclusione. In aggiunta ai momenti istituzionali, promuove incontri di informazione-formazione con la collaborazione di operatori specialisti esterni, in cui vengono affrontati temi di particolare interesse dal punto di vista educativo ed esperienziale con lo scopo di ampliare le conoscenze e condividere la riflessione sulla realizzazione del percorso di vita degli alunni diversamente abili.

16.2 D.S.A.

In attuazione di quanto stabilito dalla legge 170/2010 e dal D.M. 5669/2011 per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, l'Istituto ha adottato un modello di Piano di studio personalizzato, nel quale vengono esplicitate e formalizzate le misure compensative e dispensative che la normativa prevede. Il Piano di studi personalizzato rappresenta la formalizzazione di un progetto nel quale il Consiglio di classe identifica gli strumenti e le metodologie necessarie al superamento delle singole problematiche. L'elaborazione del Piano è il risultato di un confronto tra scuola, famiglia ed eventuali operatori socio-sanitari.

16.3 INCLUSIONE ALUNNI NON ITALOFONI

Tra gli effetti del notevole e repentino aumento delle iscrizioni di studenti non italo-foni si presenta la necessità di una sensibile ridefinizione dei compiti della scuola, sia in relazione all'impianto organizzativo sia agli aspetti concernenti la didattica.

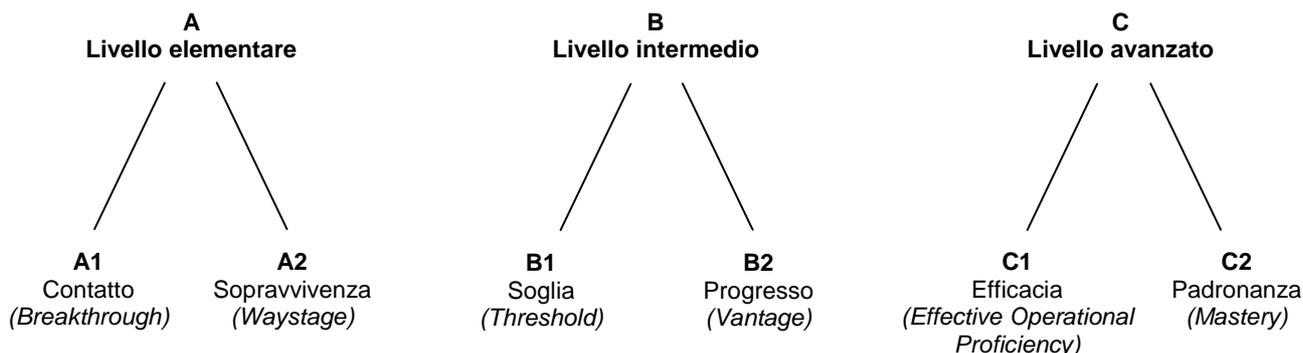
Il Mantegna ha recepito quanto espresso dal D.L. n. 286 del 25 luglio 1998 (*Testo unico*) in materia di disciplina della immigrazione e di normativa sulla condizione dello straniero con particolare riferimento alla comunità scolastica e, pertanto, *"accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza"*.

In questa prospettiva si inserisce il Progetto rivolto agli alunni non italo-foni che coinvolge studenti del nostro Istituto da poco giunti in Italia frequentanti le classi dell'obbligo scolastico.

Gli alunni coinvolti seguono interventi volti ad agevolare la prima alfabetizzazione in orario curricolare per apprendere gli elementi fondamentali della lingua italiana. Nelle restanti ore curricolari gli alunni seguono le normali lezioni nelle rispettive classi. Per questi alunni i consigli di classe predispongono il Piano di Didattico Personalizzato, nel quale sono

inseriti gli obiettivi minimi disciplinari che gli alunni devono raggiungere nel corso del primo biennio di studi. La prima annualità è centrata sull'apprendimento della lingua italiana e tutte le discipline esprimono una valutazione che misura tale obiettivo. La valutazione sarà definita sugli obiettivi individuati nel PDP.

Quadro comune europeo dei livelli linguistici
(Common European Framework)



Le competenze corrispondenti sono sintetizzate come di seguito indicato:

COMPRESIONE ORALE

Livello principiante	Non comprende alcuna parola (in italiano) Comprende singole parole (dell'italiano)
A1	Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche
A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane Individua l'argomento di conversazioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi
B1	Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro Ricava l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi
B2	Comprende un discorso anche articolato in modo complesso purché riferito ad argomenti relativamente noti. Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film

COMPRESIONE SCRITTA

Livello principiante	Non sa decodificare il sistema alfabetico Sa leggere e comprendere qualche parola scritta Legge parole e frasi senza comprenderne il significato
A1	Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina

A2	Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice
B1	Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui accessibili Adeguatamente supportato, comprende i libri di testo
B2	Riesce a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) o su un argomento di attualità

PRODUZIONE ORALE

Livello principiante	Non si esprime oralmente in italiano Comunica con molta difficoltà Comunica con frasi composte da singole parole
A1	Sa rispondere a semplici domande e sa porne Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora
A2	Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente
B1	Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti [per lui/lei] familiari Sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti [per lui/lei] familiari Sa riferire su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto"
B2	Si esprime in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione

PRODUZIONE SCRITTA

Livello principiante	Non sa scrivere l'alfabeto latino/Scrive qualche parola (in italiano)
A1	Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande Sa produrre brevi frasi e messaggi
A2	Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori
B1	Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti noti
B2	Sa produrre testi articolati su diversi argomenti di suo interesse.

* * *

Istituto di Istruzione Superiore "Andrea Mantegna"

Sede legale Via Fura, 96 C.F. 98092990179 - 25125 Brescia

Tel. 030.3533151 – 030.3534893 Fax 030.3546123

e-mail: iabrescia@provincia.brescia.it sito Internet: www.ipssarmantegna.it